IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 287. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 17 Ottobre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La rivolta nella Corea

La pace di Simonesaki, imposta dalle potenze della neo-triplice dell'Estremo Oriente per impedire al Giappone di trarre tutti i vantaggi dalla guerra colla China, lasciava aperte due questioni che racchiudevano i germi di gravi complicazioni: quella dello sgombero della penisola di Liao-Tung e quella dell'indipendenza della Corea. Le due questioni si connettono strettamente tra loro perchè il possesso permanente della penisola di Liao-Tung garantisce il predominio sulla Corea.

E' perciò che, mentre la Russia aiutata dalla Francia, cerca di ottenere dalla China Port-Arthur, all'estremità di quella penisola, di cui le due potenze hanno imposto anche recentemente al Giappone lo sgombero, nel Giappone vi è un vivo fermento, e la stampa giapponese sostiene vivacemente la necessità di rinforzare l'esercito e la flotta per fare la guerra alla Russia, cui si attribuisce la colpa dell'insuccesso diplomatico del Giappone.

Il possesso dell'isola Formosa, che le truppe giapponesi devono conquistare a passo a passo, contro le guerriglie dei chinesi, lottando tra le altre cose anche col clima, sembra ai giapponesi un compenso troppo magro pei gravi sacrifici sostenuti, e le brillanti vittorie ottenute per mare e per terra, contro la China. Quanto vivo sia il malcontento nel Giappone per le condizioni della pace lo prova la congiura contro la vita del Presidente del Consiglio Ito, che condusse, a suo tempo, i negoziati per la pace e contro il quale furono orditi da allora ogni specie di intrighi.

Al governo di Tokio non resta altro — per non rinfocolare il malcontento — che procrastinare lo sgombero della penisola di Liao-Tung, sino al pagamento di una somma speciale fissata appunto in compenso dell'occupazione, tenendo così a bada la Russia.

A complicare questa situazione abbastanza tesa è sopraggiunta la rivolta nella Corea, per la questione delle riforme politiche ed economiche che fu il motivo od almeno il pretesto della guerra tra la China ed il Giappone, perchè colle riforme reclamate dal governo di Tokio e che i chinesi non volevano concedere, sarebbe stato possibile ai giapponesi di esercitare il commercio nella Corea, che era sinora chiusa agli scambi cogli altri Stati.

Dopo le vittorie delle armi giapponesi e l'occupazione della Corea, veniva in auge nella penisola il partito delle riforme, ma negli ultimi tempi i funzionari appartenenti a quel partito furono deposti dalla regina e sostituiti dai conservatori.

Sino dalla fine dello scorso mese la plebaglia della capitale Seoul, istigata dagli agitatori antiriformisti, cercò di prendere d'assalto il palazzo della Legazione giapponese ed ora — come si conferma da parecchie parti — sebbene vi sieno nei dispacci delle contraddizioni sulle cause e gli autori dei tumulti, il palazzo reale a Seoul è stato preso d'assalto e la regina è stata uccisa. D'altra parte consta e fu ammesso anche da fonte giapponese che il Giappone ha perduto ogni influenza nella Corea ed, in ogni caso, è provato che se anche — come affermano alcuni dispacci — dei giapponesi travestiti non hanno preso parte insieme alle truppe coreane al saccheggio del palazzo reale ed all'assassinio della regina, le truppe giapponesi od assistettero impassibili a questi fatti, oppure erano impotenti ad impedirli. Ad ogni modo Seoul è in piena rivolta.

Ciò posto, sarebbe giunto il momento per la Russia, la quale ha prima ancora che scoppiasse la guerra tra la China ed il Giappone, sostenuto la necessità dell'indipendenza della Corea, e — come si è detto — ha ottenuto che questa fosse riconosciuta, nel trattato di pace — di intervenire diplomaticamente od anche colle armi contro il Giappone. E' noto che l'interesse della Russia per l'indipendenza della Corea, consiste da una parte nel non avere per vicino dei suoi possedimenti nell'Estremo Oriente coi quali la Corea appunto confina, uno Stato forte e intraprendente come il Giappone e d'altra parte nell'ottenere il porto di Lazarew, libero da ghiacci sulla costa coreana.

Secondo i giornali russi è in previsione di complicazioni col Giappone che la Russia ha sino dalla scorsa primavera, incominciato a rinforzare le truppe nei suoi possedimenti nell'Estremo Oriente, ed il comandante del distretto militare ha dichiarato in questi giorni che le truppe sono continuamente in stato di marcia per poter difendere — occorrendo — il territorio dell'Amur.

Gli stessi giornali annunciavano recentemente che le navi della flotta volontaria russa - la quale, per quanto mercantile, è una vera e propria flotta da guerra - trasportano ininterrottamente truppe e munizioni dai porti del Mar Nero nell'Asia orientale. Qualche giorno fa è giunta a Wladiwostok la *Kostroma* con cannoni d'assedio, mortai ed altri oggetti di armamento, e da Odessa è partito l'*Orel* con cannoni pesanti e truppe, tra le quali 260 uomini del battaglione ferroviario dell'Usuri; battaglione, di cui tre compagnie si trovano nei possedimenti russi sino dalla scorsa estate.

Anche il *Nowgorod* reca nell'Asia orientale materiale da guerra, viveri e munizioni, ed altre navi ne trasporteranno durante il prossimo inverno.

L'asserzione dei giornali russi che nella ventura primavera saranno concentrati nel territorio russo dell'Asia orientale 90,000 uomini è forse esagerata, perchè sinora ve n'erano 40,000 ed in seguito allo stato delle comunicazioni è difficile raddoppiarli; ma tutto prova che la Russia è decisa ad agire energicamente nell'Estremo Oriente.

Forse la Russia è ora impreparata per poter trar vantaggio dalla rivolta nella Corea, ma è certo che questa affretterà l'esecuzione dei piani che la Russia matura da lungo tempo in quelle regioni.

Credito e cooperazione

E' un fatto indiscutibile che l'organizzazione del credito ed i rapidi e molteplici perfezionamenti apportativi durante questi ultimi tempi, debbano essenzialmente considerarsi come fattori principali del risorgimento economico e della prosperità dei paesi che camminano all'avanguardia del progresso e della civiltà.

L'Inghilterra, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti d'America dànno largo ed invidiabile esempio dei benefici immensi che la agricoltura, le industrie ed i commerci trassero dallo studio indefesso e dalle pratiche applicazioni di quel collettivismo, che deve considerarsi ormai non più il precursore ma l'affermazione del benessere delle generazioni future.

Gli è perciò che i sensi della maggiore simpatia ci animano verso il Congresso delle Banche Popolari, che andrà ad inaugurarsi fra qualche giorno in Bologna. Ed è con tutta l'intensità del desiderio di vedere compiuta opera benefica e onorevole per il paese, che abbiamo seguito il crescente interesse che è andato ogni dì più addensandosi intorno al grande avvenimento economico.

E grande avvenimento sarà, perchè il Congresso di Bologna più che una riunione delle Banche Popolari, sarà una intelligente rassegna generale dei progressi compiuti in questi ultimi tempi in Italia nella organizzazione e nella diffusione del credito. Vi saranno rappresentate tutte le istituzioni nazionali che al credito ed alla cooperazione hanno in qualsiasi forma attinenza.

E poichè, grazie all'eminente autorità personificata nell'illustre Luzzatti, promotore del Congresso, interverranno al medesimo notevoli rappresentanze estere, fra cui ci piace di annoverare quella dello *Schenck*, capo della Cooperazione germanica, non si può non esprimere con fiducia l'augurio che il Congresso sarà fecondo di pratici ed utili risultati.

Vari e complessi sono i problemi proposti. Ma fra tali crediamo sia più specialmente degno di considerazione quello che accenna al modo nel quale le istituzioni popolari possono dare vigoroso impulso alla costituzione ed allo sviluppo delle Società cooperative di produzione.

E' infatti in cotesto problema che rientra un progetto di colonizzazione agricola proposto dal comm. Cirio, e sul quale l'attenzione intelligente dei congressisti non potrà a meno di soffermarsi.

Della costituzione delle colonie agricole, della loro organizzazione e dei mezzi onde farle funzionare, è stato già discusso largamente in Italia, e delle idee che il comm. Cirio ha al riguardo espresse e concretate con il sussidio del suo preclaro ingegno e della sua vasta esperienza, ebbero ad interessarsi i nostri maggiori, primo fra tutti il Luzzatti che dell'alto suo patrocinio volle anzi confortare le idee del Cirio, indicendo in nome di lui due concorsi per un progetto di colonizzazione agricola e per uno studio sui mezzi finanziarii occorrenti per dare al sistema pratica attuazione.

Tali mezzi finanziari dovrebbero, secondo il Cirio essere forniti completamente da un titolo che egli denomina *ricevuta agricola* e che dovrebbe valere ai componenti della colonia agraria, dal possessore del snolo al bracciante, come mezzo per procurarsi gli elementi necessari alla produzione ed al sostentamento, dal momento della coltivazione sino a quello del raccolto.

Ma poichè il comm. Cirio potrà dire al Congresso di Bologna non soltanto delle sue idee allo stato di progetto, ma potrà eziandio dimostrare di averne già esperimentata l'azione pratica e di essere in procinto di effettuarne anche più ardito tentativo in una vasta plaga incolta qui della campagna romana, non dubitiamo che il Congresso sarà per dedicare al problema da lui proposto quella grande attenzione che esso merita.

In Sicilia, in Sardegna e nelle più fertili provincie del mezzogiorno abbiamo a milioni gli ettari di terreno incolti, abbandonati alla produzione naturale.

E se dei tesori che da essi si potrebbero ritrarre, e del generale benessere che ne deriverebbe, molti in Italia sono più che convinti, ben pochi però vi hanno, che con fermezza di propositi e con praticità di concetti, pensino ed operino seriamente per togliere tante vaste plaghe di terra dalla deplorevole inerzia in cui giacciono.

Ma non deve perciò venire meno la lena perchè non bisogna dimenticare che è alle private iniziative, agli sforzi individuali che debbono la vita i più meravigliosi successi dell'umana attività.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 16, ore 14. — Alla Corte di Coburgo hanno luogo in questi giorni grandi festeggiamenti in onore del principe ereditario Alfredo, nato il 15 ottobre 1874 e che quindi è uscito ieri di minorità.

Corre voce altresì del suo fidanzamento con una delle figlie gemelle della duchessa Vera del Würtemberg.

— Il duca di Coburgo partirà per l'Inghilterra il 31 corrente.

(N) **Pietroburgo**, 16, ore 13,20. — Si conferma che, se la salute dello Czarevitch lo permetterà, l'Imperatrice vedova passerà qualche tempo sulla Riviera nella stagione prossima.

(N) **Berlino**, 16, ore 14,40. — Il principe Federico Carlo di Assia e la principessa Margherita sua consorte trovansi a Friedrichshof, vicino Kronberg, presso l'imperatrice Federico che ha aggiornato la sua visita a sua madre la Regina Vittoria fino al ritorno della Corte inglese a Windsor.

Il "Soleil„ e l'esercito italiano

E' tanto raro il caso di trovare un giornale francese il quale giudichi delle cose italiane con imparzialità e con benevolenza, che presentandosene uno, ci sembrerebbe scortesia non tenerne conto, e non mostrarci grati.

Questo diciamo a proposito di un articolo del *Soleil*, di Parigi, nel quale si parla molto diffusamente della costituzione del nostro esercito e delle sue intrinseche qualità militari.

L'articolo, come è facile a immaginarsi, non è stato precisamente scritto per fare la corte a noi ma per dare un savio avvertimento ai francesi, i quali dopo essersi accorti un po' tardi che l'Italia aveva una potente flotta in mare, non sembrano ancora accorgersi ch'essa ha anche un potente esercito di terra.

Non è nuovo il difetto che il *Soleil* rimprovera ai suoi connazionali di disprezzare gli eserciti stranieri; ciò che oggi pensano del nostro, l'hanno pensato durante mezzo secolo di quello della Prussia; tanto che Alphonse Karr, il quale è stato per lunghissimo tempo l'uomo di maggior buon senso della Francia, predicava fin dal 1843 che una guerra colla Prussia sarebbe stata disastrosa per la patria; ne adduceva le ragioni, una a una, e scongiurava il governo a provvedere in tempo, e a cessare di ritenere l'esercito francese invincibile. Non fu ascoltato, perchè egli non era che un letterato; ma la profezia del letterato si avverò nel 1870.

Il Duca d'Aumale, anni sono, pubblicava nella *Revue des deux Mondes* un articolo sul sistema di rafferma dei sottufficiali vigente in Italia e in quell'occasione riconosceva la seria importanza e il valore reale del nostro esercito, concludendo che sarebbe pericoloso per la Francia, come per qualunque altro paese, non riconoscerne i veri meriti.

Nessuno contesterà al Duca d'Aumale la competenza in fatto di cose militari, e d'altronde nessuno ignora ch'egli, venendo quasi ogni anno in Sicilia, dove possiede grandi proprietà, ha avuto campo di studiare il nostro esercito e di seguirne i progressi materiali e morali.

Ma la parola del vecchio ed esperto uomo di guerra non ha impedito, in seguito, all'*Autorité* del signor di Cassagnac, alla *Justice* del signor Clémenceau, all'*Intransigeant* del signor Rochefort, e ad altri giornali francesi, anche più autorevoli dei suddetti, di dire che all'occorrenza basterebbe una sola divisione francese per avere ragione di tutto l'esercito italiano.

E' naturale che ogni nazione vanti il valore del proprio esercito e mostri la maggiore fiducia nel medesimo; ma è gravissima imprudenza ingenerare negli animi la credenza che gli eserciti delle altre nazioni non possono essere temibili.

Noi italiani, grazie al cielo, andiamo immuni da un sì deplorevole difetto; tendiamo, piuttosto, ad esagerare le virtù e la forza degli eserciti altrui, contro i quali le vicende politiche potrebbero chiamare il nostro a combattere. Ma, infine, è forse meglio essere modesti e meticolosi, che presuntuosi. Correremo minori pericoli di subire terribili disinganni e andremo cauti e peritosi prima di provocare una guerra, semprechè l'onore nazionale non ce lo imponga.

Ma non per questo possiamo mostrarci indifferenti agli elogi che un giornale straniero - anzi francese - tributa al nostro esercito, il quale è l'espressione più vera e più perfetta della nostra unità politica, ed è la più sicura garanzia del nostro avvenire.

Oggi ci manca lo spazio per analizzare l'articolo del *Soleil* come richiede l'argomento; ci riserbiamo di farlo domani, tanto più che dovremo aggiungervi di nostro alcune semplici osservazioni, le quali - del resto - non possono in alcun modo diminuirne l'importanza.

ANTALO

Dal taccuino di un corrispondente inglese, che seguì nel 1868 la spedizione di lord Napier contro il Negus Teodoro, riproduciamo:

Antalo è situata su di un pianoro sporgente da una montagna ed è alta circa 700 piedi dal circostante piano: la strada, sempre pessima, si arrampica sul colle sopra dei macigni, alcuni grandi e fissi, altri piccoli e mobili, talchè essa è più che altro un sentiero difficile e pericoloso. Siccome poi il tracciato del sentiero corre sempre in declivio, il viandante è tanto più timoroso. Antalo presenta a prima vista un aspetto pittoresco, essendo fabbricata sopra macigni rossastri; è circondata da alberi, e tre chiese emergono in mezzo ai quattro o cinque gruppi di case che costituiscono la città. Man mano che il visitatore procede fra le viuzze gli si presentano qua e là fra le case, le rovine di un infinito numero di fabbricati, locchè prova che quella località era una volta assai più popolata di quello che lo sia ora, e che tutti i migliori fabbricati, eccetto le chiese, furono distrutti sistematicamente in una o più epoche, mentre restarono in piedi soltanto i più miseri. Alcune di queste rovine sono di alcuni piedi sotto il suolo, altre invece sono alla superficie, ed altre sono soltanto senza il tetto. Il punto più alto dell'antica città era coronato da un grande edifizio (forse un forte) del quale esistono ora soltanto i muri di cinta. Le case abitate hanno un aspetto miserabile e danno a vedere che i loro abitanti non hanno alcuna idea di civiltà e di progresso.

" Entrai un giorno in una chiesa: essa consiste di due loggie, una di fronte all'altra; nel mezzo, fra esse, vi è un fabbricato rettangolare ove è il santuario: grande numero di porte e finestre sono state aperte fra i due loggiati. I preti e i molti fanciulli che gironzavano intorno alla chiesa, come è uso in Abissinia, furono meco molto gentili, aprirono porte e finestre affinchè scorgessi le pitture a fresco sulle muraglie. E siccome la chiesa è dedicata a San Giorgio, così è naturale che il di lui trionfo sopra il drago sia più volte trattato nelle pitture medesime. Gli altri soggetti erano trattati in una maniera così barbara, che non potei afferrare quali episodi della storia sacra essi rappresentavano. Soltanto potei riconoscere un Cristo e un San Pietro. Le torture inflitte ai martiri sono trattate minuziosamente ed occupano un considerevole spazio in detti affreschi; così pure vi è un subisso di re che trafiggono colle lancie vari nemici l'uno dietro l'altro. I migliori lavori sono i ritratti della Vergine, degli arcangeli Raffaele e Michele e di San Giorgio a cavallo; i primi tre sono di grandezza naturale. I cavalli sono disegnati benissimo, e tutto considerato, l'insieme dimostra che l'artista si è sempre sforzato di imitare la natura.

" Del resto, l'impressione generale creata nella mente del visitatore, dopo una visita ad Antalo, è quella della desolazione, tanto grande è il numero di case vuote. Anche l'aspetto del paesaggio, tutto all'intorno, è completamente desolante, perchè sebbene vi siano qua e là varii villaggi abitati, è invece molto maggiore il numero di quelli abbandonati e diruti.

" Inoltre la pianura sotto Antalo è coltivata soltanto in piccoli tratti, sebbene sia tutta ricca di acque ed anche fertile, se si deve giudicare dall'altezza e qualità dell'erba che vi cresce. Centinaia di capi di bestiame pascolano attraverso questi splendidi prati naturali, ma essi sono ben pochi in confronto a quelli che potrebbero trovarvi cibo in abbondanza.

" Ogni mercoledì ad Antalo si tiene mercato. Tutti gli abitanti del paese, a una ventina di miglia all'intorno, si radunano allora colà per vendere grano, legumi ed altri prodotti agricoli. Il campo della fiera è in una parte dell'antica città ora in rovina che resta a mezza strada dell'Amba, ossia collina fortificata. I preti portano colà il turbante e fra la popolazione si notano molte belle donne, sebbene siano assai sudicie. L'Amba di Antalo è costituita da varie catene di poggi altissimi, con pareti ripidissime, quasi perpendicolari, senza arboratura nè vegetazione e composte soltanto di nuda roccia, solcata qua e là da larghe fenditure: la cima di questi poggi è totalmente piana e relativamente abbastanza larga. „

Il regime doganale delle lane

Ad opportuno chiarimento e complemento della smentita, che pubblichiamo in altra parte del giornale, riproduciamo dagli *Atti ufficiali* della Camera dei deputati il discorso che l'on. ministro delle finanze pronunciava sulla dibattuta quistione, nella seduta del 21 luglio scorso, rispondendo all'on. De Amicis, che, insieme ad altri deputati, aveva proposto di colpire con un dazio rispettivamente di L. 10 e di L. 15 per quintale l'introduzione dall'estero delle lane greggie, sudicie e lavate.

Aggiungeremo che in seguito al discorso dell'on. Boselli la proposta fu ritirata e la Camera approvò il seguente ordine del giorno, accettato dal Governo e dalla Commissione:

" La Camera invita il ministro delle finanze a promuovere studi relativamente al regime doganale delle lane ed a presentare le proposte che risultassero opportune. „

Conseguenza di quest'ordine è l'inchiesta attualmente in corso dalla quale molto erroneamente si volle trarre pretesto per creare tra gli industriali lanieri un'agitazione, che non ha ragione d'essere, essendo la materia tuttora *sub judicio*.

Ciò detto lasciamo la parola all'on.:

BOSELLI. La preghiera che io rivolgeva poc'anzi all'on. amico De Amicis era inspirata da benevolenza verso il suo concetto, e non da ostilità.

Chiedendo tempo per compiere nuovi studi, intendevo differire quelle osservazioni che, seguendo gli studi già fatti, debbo esporre oggi a questa Camera.

Non creda l'on. De Amicis, che io muova da alcuna obbiezione teorica; nè che io intenda di proteggere l'industria manifattrice, piuttosto che l'industria agraria; muovo dallo studio della condizione reale delle cose.

E stia sicuro che quanto all'interesse che l'una o l'altra industria può inspirare, io, dal primo giorno che ho inteso parlare di questa questione, mai ho mutato di pensiero, nè d'animo; e che non è giunta fino a me nè alcuna lagnanza, nè alcuna istanza che possa aver influito sopra i miei apprezzamenti.

Innanzi tutto è inesatto il dire che la produzione della lana greggia in Italia sia in decadenza.

Negli ultimi quattro anni essa rimase stazionaria intorno alla cifra di 97,000 quintali all'incirca. Ma vi è un fatto sul quale nè l'on. De Amicis, nè il ministro, nè la tariffa doganale possono alcuna cosa: il fatto cioè che nelle Americhe, nell'Australia e al Capo di Buona Speranza, è cresciuta in modo smisurato la produzione della lana, nello stesso tempo che è diminuita grandemente in Austria e sensibilmente in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Russia e perfino in Spagna.

Non vi è dubbio che la produzione della lana merita molti riguardi, essendo interessati a due terzi della sua produzione le provincie meridionali, il Lazio e le isole; ma pensiamo che mentre tra il 1860 e il 1890 nei paesi europei il numero dei capi di bestiame ovino è diminuito di 5 milioni, nell'Australia e nell'Argentina, è invece cresciuto di 169 milioni. Contro questi straordinari fatti naturali, come volete che le tariffe valgano a combattere?

Da noi la produzione della lana, pur restringendosi in quelle località dove subentrò via via la coltura arborea ed intensiva, è andata migliorando in guisa, specialmente al centro e al sud della penisola, che oggi l'Italia esporta lana assai pregiata di queste regioni.

E vogliano l'on. De Amicis e gli altri firmatari dell'ordine del giorno ben considerare questo fatto: noi siamo esportatori di lana, e l'imporre dei dazi d'importazione sulle lane greggie forastiere potrebbe far nascere in qualche altro paese la tentazione di colpire, con alcune altre, anche questa nostra esportazione.

Se pure si riuscisse a bandire le lane estere dal nostro mercato, le lane meccaniche ne prenderebbero il posto; ne prenderebbe il posto il cotone, il quale solo o con le sue miscele, va sempre più sostituendosi alla lana.

Quantunque i prezzi della lana siano straordinariamente diminuiti in questi ultimi anni, il consumo di questo prodotto è pur esso diminuito.

Ma questo consumo non è già scemato a danno della produzione nazionale, bensì a danno delle lane estere, giacchè mentre quella rimase, come si disse, stazionaria, la quantità di lane greggie, propriamente dette, tratte dall'estero, è diminuita.

Ciò torna a grande elogio della nostra industria della pastorizia, la quale, assalita in tutti i modi perfino dalle non lievi tasse comunali, lottando con vigore contro le difficoltà, ha saputo fin qui resistere a qualunque prova.

Sono certo che non abbandonata dal governo, essa potrà conservare il suo posto, con onore e vantaggio, tanto sul mercato interno, quanto su quello estero.

Le statistiche della importazione dall'86 in poi segnarono una diminuzione nelle lane sudicie o lavate, o, per contro, un aumento notevole nelle pettinate.

Il valore delle materie prime dell'industria laniera venute dall'estero fu, nel 1894, di 24 milioni e mezzo di lire, dei quali 10 e mezzo appartengono alle sole pettinate. Mi affretto però a dire che la voce della tariffa doganale riguardante queste lane è vincolata al dazio di 15 lire nei trattati di commercio del dicembre 1891 conchiusi con la Germania e con

---

73 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 73

C. BRÖNTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Il signor Rivers si alzò e prese il mantello.

— Se non fosse così cattivo tempo, vi manderei Anna — disse — affinchè vi facesse compagnia. Mi dispiace di lasciarvi sola con la vostra tristezza. Buonasera.

Egli stava per uscire quando un subitaneo pensiero mi assalì.

— Aspettate un minuto — gli gridai.

— Ebbene?

— Vorrei sapere perchè il signor Briggs vi ha scritto per avere informazioni mie, come vi conosce e come mai ha supposto che, in un paese così fuori di mano, voi poteste aiutarlo nelle ricerche.

— Tutti sogliono rivolgersi ai pastori in simili occorrenze — rispose.

— No, questa spiegazione non mi soddisfa — — esclamai. — C'è qualche cosa di strano in tutto questo che voglio conoscere.

— Un'altra volta.

— No, stasera stessa, stasera!

E siccome aveva raggiunto quasi la porta, mi posi fra quella e lui.

Era impacciato.

— Non permetterò che usciate prima di avermi detto tutto.

— Vorrei farlo un'altra volta, o da Diana, o da Maria.

Quei rifiuti accrescevano sempre più il mio desiderio, e continuavo a insistere per essere informata subito.

— Ma — riprese egli — vi ho detto che sono un uomo duro e difficile a esser persuaso.

— E io sono una donna dura di cui è impossibile liberarsi.

— Ed io sono freddo e non mi lascio vincere da nessuna esaltazione.

— Ebbene, io sono ardente e il calore fa struggere il ghiaccio. La fiamma del focolare ha liquefatto la neve che era sul mantello e l'acqua scorre per terra. Signor Rivers, se volete che vi perdoni per avermi insudiciato la cucina, ditemi quello che desidero sapere.

— Ebbene, cedo — rispose — non per il vostro ardore, ma per la vostra perseveranza. Del resto, bisognerà sempre che lo sappiate, ed è meglio ora che poi. Vi chiamate Jane Eyre?

— Sì, ve l'ho già detto.

— Forse non sapete che porto il medesimo nome che voi: sono stato battezzato John Eyre Rivers.

— No, non lo sapevo: mi ricordo di aver veduto la lettera *E* nelle iniziali dei libri che mi avete prestati, ma non ho mai domandato quale potesse essere il vostro nome; ma allora certo...

— Mia madre si chiamava Eyre — mi disse. — Ella aveva due fratelli; uno, pastore, aveva sposato la signorina Jane Reed di Gateshead; l'altro, John Eyre, era commerciante a Madera.

" Il signor Briggs ci scrisse al mese d'agosto per informarci della morte della zia e per dirci che aveva lasciato tutto alla figlia del fratello pastore.

" Alcune settimane fa ci scrisse di nuovo per informarci che l'erede non si poteva trovare e per domandarci se sapevamo nulla di lei.

" Un nome scritto per caso su un pezzo di carta me l'ha fatta scoprire. Sapete il resto...

Voleva andarsi, ma io lo fermai.

Stava ritto davanti a me col cappello in mano, calmo d'aspetto.

Io ero appoggiata alla porta.

— Vostra madre era sorella di mio padre? — dissi.

— Sì.

— Per conseguenza era mia zia?

Mi fece un segno affermativo.

— Mio zio John era vostro zio? Voi, Diana e Maria siete i figli di sua sorella, e io sono la figlia di suo fratello?

— Senza dubbio.

— Allora voi tre siete miei cugini; la metà del nostro sangue sgorga dalla stessa sorgente.

— Siamo cugini, sì.

Lo guardavo e mi pareva di aver trovato un fratello, un fratello di cui potevo essere orgogliosa e che potevo amare, due sorelle che mi avevano inspirato una profonda ammirazione.

Quelle due ragazze che avevo guardate con un sentimento amaro d'interesse e di disperazione, attraverso la stretta finestra di Marsh-End, erano mie parenti; quel giovane alto, che mi aveva raccolta morente sulla soglia della casa, mi era unito dal sangue.

Ecco una vera ricchezza, una ricchezza di cuore, una miniera di affetti puri!

La gioia che provavo non somigliava punto all'altra risentita nel sapere che ero ricca; era una felicità viva, inebriante e, giungendo le mani, esclamai:

— Son felice! felice!

Saint-John sorrise.

— Non avevo io ragione dicendovi che trascurate per le inezie le cose importanti? Siete rimasta seria quando vi ho detto che eravate ricca, e ora vi esaltate per una cosa senza importanza.

— Che cosa volete dire? Forse è di poca importanza per voi che avete due sorelle e non avete bisogno di una cugina; ma per me, che non avevo nessuno!... Ma io sono felice, felice!

Camminavo presto per la stanza, fermandomi ogni tanto nel sentirmi soffocare dai rapidi pensieri che mi sorgevano nella mente.

Pensavo a tutto quello che poteva avvenire, che sarebbe avvenuto in breve; guardavo le pareti bianche e mi pareva di vederle coperte di un cielo tempestato di stelle; ognuna di quelle stelle mi guidava a una mèta deliziosa.

Finalmente potevo far qualcosa per quelli che mi avevano salvata la vita, e che fino allora avevo amato di un inutile amore.

Erano oppresse da un giogo e potevo liberarle, erano separate e potevo riunirle, potevo dar loro l'indipendenza e la ricchezza.

Non eravamo forse quattro?

Ventimila sterline divise in quattro davano cinquemila sterline a ciascuna di noi.

La giustizia sarebbe fatta e la nostra scambievole felicità sarebbe assicurata.

La ricchezza non mi opprimeva più, non era più un legato di monete d'oro, ma un'eredità di vita, di speranze e di gioie.

Non so che aspetto avessi mentre pensavo a tutte queste cose, ma mi accorsi che il signor Rivers aveva avanzata una seggiola e cercava dolcemente di farmi sedere.

Mi consigliava di esser calma e io lo assicuravo di non sentirmi punto eccitata, e respingevo la mano che voleva costringermi al riposo per camminare ancora.

— Scriverete domani a Diana e a Maria — gli dissi — e le pregherete di venir subito qui. Diana mi disse che lei e sua sorella si sarebbero stimate ricche con mille sterline per ciascuna, così mi figuro che saranno contente di cinquemila.

— Dove posso trovare un bicchier d'acqua? — domandavami Saint-John. — Cercate di calmarvi.

— E' inutile. Rispondetemi: che effetto produrrà su voi questo denaro? Resterete in Inghilterra, sposerete la signorina Oliver e vivrete come tutti?

— Vaneggiate. Vi ho comunicata questa notizia troppo presto: la vostra esaltazione è superiore alle vostre forze.

Il seguito in quarta pagina

l'Austria-Ungheria; di guisa che un dazio sulle altre lane non farebbe che viemmeglio favorire l'importazione delle lane pettinate a danno dell'industria italiana della pettinatura e della stessa industria pastorizia.

L'esportazione nostra invece è cresciuta riguardo alle lane sudicie e lavate.

La lana greggia era esente nel Regno Sardo e nella Lombardia, era colpita in tutti gli altri Stati d'Italia. Quando si unificarono le tariffe daziarie, forse troppo repentinamente, si è tolta questa protezione all'industria della pastorizia.

Ora, il nostro collega De Amicis propone, su per giù, di ripristinare il dazio che sulle lane greggie esisteva nelle provincie meridionali e nelle provincie pontificie nelle misure rispettive di lire 10.74 e 9 il quintale.

La lana greggia, nella tariffe del Regno d'Italia, fu sempre esente; e questa esenzione era perfino vincolata nel trattato del 1898 con la Spagna; ma questo però è un trattato non ancora approvato dal Parlamento, intorno al quale debbono riaprirsi negoziati, e quindi la lana sudicia e naturale può ritenersi come voce libera nella nostra tariffa.

Io ho dovuto chiedere in questa questione anche il parere del mio collega il ministro di agricoltura e commercio, il quale in due pregevoli comunicazioni mi ha manifestato come egli non reputi opportuna in questo momento la introduzione del dazio sulle lane greggie, perchè, a causa del vincolo delle lane pettinate, verrebbe a mancare l'utilità di siffatto provvedimento e perchè non è possibile di far armonizzare il dazio sulle lane greggie con quei temperamenti ai quali alludeva l'on. Rubini in una sua proposta approvata dalla Commissione reale per le tariffe doganali, istituita nel 1891, prima cioè che fosse rinnovato il trattato di commercio colla Germania; proposta con la quale si raccomandava al governo la imposizione di un mite dazio sulla lana, purchè si elevassero proporzionalmente i diritti sui manufatti.

Come sapete il detto trattato vincolò le lane pettinate e ridusse i dazi dei tessuti di lana.

E' vero che nel 1887 la Commissione parlamentare per la riforma doganale, di cui fu relatore l'on. Luzzatti, notava che risponde ad antichi pregiudizi la subordinazione doganale dei prodotti dell'agricoltura a quelli dell'industria. Ma accennava contemporaneamente come bisognasse ricercare i compensi del dazio sulle materie prime nei prodotti più elevati che da esse si ritraggono; parlava di proposte complete, di divisamenti armonici per guisa che la ripercussione di ciascun dazio fosse seguita in tutte le sue conseguenze.

Le lane greggie sono esenti ovunque dal dazio doganale, tranne che nella Russia, nella Spagna e nel Portogallo; in Isvizzera vanno soggette a un leggiero diritto di statistica di 30 centesimi. Ora, onorevoli colleghi, che nei giorni passati vi siete tanto a ragione interessati dell'industria enologica, vogliate considerare che noi siamo esportatori di vini specialmente in uno dei paesi d'onde più ricaviamo le lane greggie, nell'Argentina.

Se noi ci allontanassimo in qualche modo dall'attuale stato di cose rispetto al trattamento doganale delle lane, quale sorte potrebbero attendere colà i nostri vini, colà dove ci siamo aperti un mercato che bastò a compensarci delle esportazioni che ci furono impedite in altri paesi? (*Sensazione*).

Gli stessi produttori di quelle regioni che stanno tanto a cuore a me, come all'on. De Amicis, perchè abbiamo tutti eguale il sentimento italiano, forse perderebbero da una parte assai più di quanto molto ipoteticamente potrebbero guadagnare dall'altra.

L'on. De Amicis parlò della industria manifatturiera. Ma si possono forse comprendere gli interessi della pastorizia segregati da quelli della industria manifatturiera? Le lane hanno un valore in quanto giovano alla industria. E dove cresce il valore di questa materia prima? Dove l'industria è più potente. E chi accresce il valore alle lane, come materia prima? L'industria manifatturiera, con le sue molte trasformazioni, ciascuna delle quali aggiunge valore alla materia prima.

Fra gli stabilimenti industriali delle lane, ve ne sono di quelli che prosperano, ma ve ne sono anche altri, le cui condizioni non sono fiorenti, in Toscana, a Terni, perfino nel biellese. Non fermiamoci a guardare certi stabilimenti potentissimi; guardiamo invece alle condizioni generali della industria; alla industria non rappresentata soltanto da quelli che ne sono, dirò così, i grandi feudatari e meno hanno a temere, ma da quegli altri industriali che formano la borghesia dell'industria e che rappresentano una delle forze economiche e civili nel nostro paese.

E l'industria per reggersi deve pur essa far luogo a trasformazioni che richiedono copia di capitali; mentre la concorrenza del cotone si fa rispetto ad essa sempre più viva; e quasi nulla è l'esportazione delle nostre lanerie.

Ma torniamo alla questione tecnica delle tariffe. Oltre le lane pettinate non tinte vincolate, come si disse, con la Germania, sono vincolate pure le lane meccaniche a un dazio di lire 8 nel trattato con la Svizzera. Le lane meccaniche lavate, restano libere, oltre le lane naturali e le lane tinte in massa, le cardate, tinte o no, e le pettinate tinte.

E' evidente che se si colpissero solo queste voci libere non si trarrebbe dal nuovo aggravio quella utilità, che si ricerca per la pastorizia, e che si altererebbe tutta l'armonia della tariffa a danno di altri rami della produzione nazionale.

Bisognerebbe che avessimo innanzi a noi la materia libera come avevamo nel 1887 i riformatori della nostra tariffa doganale per potere costruire una tariffa delle lane greggie e dei loro derivati armonica in tutte le sue parti.

L'on. De Amicis parla egli pure in nome di una industria che ha bisogno di capitali per trasformarsi: e la quale non deve solo badare alla produzione della lana, ma più ancora a quella della carne, come avvenne in Inghilterra, e a quella del latte. Sono grandi interessi i quali devono trovare la loro difesa; ma oggi dobbiamo vedere ciò che, nella presente condizione di cose, si possa fare.

Per tutte queste ragioni, io pregherei l'on. De Amicis e gli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno, di non volere insistere in esso. Lascino che nuovi studi si facciano; pensino che oggi, per le ragioni addotte, un dazio sulla materia prima non sarebbe compatibile con quelli sui filati e sui tessuti: che non potrebbe estendersi alle lane pettinate: che messo come dazio fiscale, molesterebbe le industrie, con poco profitto per l'erario, senza giovare alla pastorizia: che messo invece nella proporzione che essi propongono turberebbe la condizione delle industrie, aprirebbe, lo ripeto, la via al consumo delle lane meccaniche, e provocherebbe un maggior impiego del cotone al posto della lana.

Senza poi dire che imponendo un dazio nelle condizioni in cui siamo, con le tariffe, come esistono, sulle materie prime della lana, vuoi per la difficoltà di determinare le svariatissime specie di queste materie, vuoi perchè bisognerebbe provvedere alla intricatissima questione delle restituzioni, si entrerebbe in un pelago di difficoltà che accrescerebbe fastidi a tutti e non darebbe all'agricoltura quel beneficio che ne attenderebbero l'on. De Amicis e gli altri deputati che hanno aderito al suo ordine del giorno.

Rinnovo ad essi la mia preghiera di non volere insistere nella loro proposta.

La parola del buonsenso

Roma, 12 ottobre 1895.

All'on. Direttore del *Popolo Romano*.

E' certamente bene che qualcuno si occupi di pubblicare, ad istruzione del popolo, i propri studi per dimostrare in quante cose siamo ancora piccini e molto indietro; ma sarebbe anche meglio se *gli studiosi* rivedessero e verificassero i loro studi, per arrivare a qualche conclusione od insegnamento pratico e non diventare spesso ridicoli essi stessi.

Questa osservazione mi è stata suggerita da un recente articolo del *Messaggero* (numero del 10 corrente), nel quale a proposito del mal governo italiano si legge che Francia, Inghilterra e Germania, prendono dal paese 2 e ne spendono 4, senza poi dire chi rimetta la differenza per bilanciare le partite.

Infatti, secondo il *Messaggero*, la Francia introita come media individuale L. 25, e spende L. 28 per il servizio della guerra e marina; L. 10 pei lavori pubblici; L. 4 per l'istruzione e L. 6 per l'agricoltura, che fanno già L. 48, senza tener conto di tutti gli altri servizi, cui lo Stato deve provvedere.

L'*Inghilterra* introita per ogni abitante L. 20 e spende:

Guerra e marina L. 20; lavori pubblici L. 12; istruzione L. 3; agricoltura L. 2. Totale L. 37.

La *Germania* introita per ogni abitante L. 30 e spende:

Guerra e marina L. 25; lavori pubblici L. 8; istruzione L. 5; agricoltura L. 4. Totale L. 42.

Sarebbe un arduo problema per noi italiani di spendere il doppio dell'incasso. Perchè il *Messaggero* non ci dice come lo abbiano risoluto quei governi stranieri?

Nello stesso articolo il contributo individuale italiano è indicato in L. 90, ciò che darebbe un introito governativo di quasi 3,000,000,000. In questa cifra l'articolista avrà senza dubbio compresi i contributi pagati ai Comuni, e forse avrà supposto che nessun italiano possa fare a meno del *Messaggero* quotidiano, e nelle L. 90 avrà compreso la spesa pel *Messaggero* in L. 18 per individuo, non esclusi gli analfabeti.

Via, sono articoli che non possono far bene a nessuno.

L'additare sempre governo e governanti come causa d'ogni male, appoggiandosi su cifre erronee che i lettori — analfabeti o poco meno — non possono di certo controllare e verificare, porta il paese sempre più verso l'apatia e la ribellione.

All'apatia — quando si tratta del dovere — ed alla ribellione quando si tratta del diritto, vero o falso.

Un popolano romano.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

Circolare sull'importazione del mais nel Regno — Chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi dei militari di prima categoria della classe 1874 rimasti in congedo illimitato a disposizione del governo e dei militari di prima categoria della classe 1875 ad eccezione di una parte di quelli arrolati per la ferma di anni tre — Arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del R. esercito — Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 11 corrente in Tagliano, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Genio civile — Nel personale degli ingegneri capi del Genio civile è stato fatto il seguente movimento:

Brunelli, capo dell'Ufficio di Roma, nominato segretario capo del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Gravaghi e Veronese aggregati al Cons. super. e assegnati rispettivamente alle sezioni 1.a e 2.a.

Rambelli, capo dell'Ufficio di Chieti, nominato direttore dell'Ufficio tecnico di revisione.

Cimino traslocato da Palermo a Catania — Amante da Napoli a Chieti — Rapisardi da Rovere a Lecce — Codara da Firenze a Milano.

Cesareni nominato capo dell'Ufficio di Napoli — De Gregorio id. id. di Roma.

Villani, traslocato da Napoli a Reggio Calabria.

Verdinois nominato capo dell'Ufficio di Salerno — Maganzini id. id. di Brescia.

Rocco traslocato da Genova a Firenze — Crippa da Salerno ad Este — Di Napoli da Arezzo ad Avellino — Pavari da Napoli ad Arezzo — Spadon da Catania a Piacenza — Croci da Salerno (Ferrovie) ad Udine.

Orari ferroviari — E' già pervenuto al Ministero il progetto delle modificazioni di orario che la Mediterranea ritiene opportuno di proporre per la prossima stagione invernale e che dovrebbero essere attivate il giorno 3 novembre p. v., data fissata per l'andata in vigore dell'orario invernale sulle ferrovie francesi Parigi-Lione-Mediterraneo, con cui in parte le modificazioni stesse sono legate.

Le varianti riguardano le seguenti linee del primo compartimento: Torino-Modane, Cuneo-Bastia, Torino-Torre Pellice, Carmagnola-Savona, Alessandria-Cavallermaggiore, Alessandria-Savona, Genova-Ovada-Asti, Torino-Chivasso-Aosta, Novara-Varallo, Novara-Domodossola, Novara-Arona, Milano-Porto Ceresio, Gallarate-Arona, Gallarate-Luino, Milano-Chiasso, Torino-Alessandria-Genova, Genova-Ventimiglia, Viareggio-Ponte a Moriano, Empoli-Siena Chiusi ed Asciano-Grosseto.

Prossimamente saranno sottoposte all'esame ed alla superiore approvazione, le modificazioni d'orario per le linee del 2° compartimento.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 15 (p. c.) — E' giunto oggi, salutato dalle salve dell'artiglieria, sbarcando dalla r. nave *Vittorio Emanuele*, il contrammiraglio Marchese, comandante la squadra d'istruzione, che ha compito felicemente il viaggio cogli allievi della R. Accademia navale.

Le due navi della squadra *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci* partiranno posdomani per la Spezia ove passeranno in disarmo.

— Lo studente Barbieri che tentò suicidarsi non avendo superato gli esami, ha subito l'estrazione del proiettile, e tratto fuori di pericolo, è già uscito dall'ospedale per recarsi a Campiglia Marittima presso la sua famiglia a passarvi la convalescenza.

Catania, 15 — *(Grassi)* — La questione del nostro Collegio Catelli si fa sempre più importante, dando luogo ad una viva polemica, alla quale piglia parte quasi tutta la cittadinanza per mezzo della stampa.

I padri gesuiti, nel numero di 10, hanno già preso possesso, quantunque la questione rimanga ancora insoluta. Infatti si attende la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, dove però l'intervento dei gesuiti sembra non incontri favore.

C'è chi sostiene l'incompetenza di detto Consiglio ad immischiarsi negli affari di amministrazione interna dell'istituto, e c'è pure chi sostiene il contrario, affermando che trattandosi di ente morale, il governo possa esercitarvi la sua autorità per mezzo del Consiglio scolastico.

Attenderemo la fine di questa incresciosa polemica, la quale speriamo verrà esser breve e di soddisfacente soluzione conforme ai voti della maggioranza di tutta la provincia.

Firenze, 16 (p. c.) — A beneficio dei poveri mancanti di mezzi è stato aperto presso la piazza Beccaria l'Ambulatorio per consultazioni medico-chirurgiche, dovuto in gran parte alla munificenza dell'on. Civelli, il quale ha saputo associarsi nell'opera pietosa i più zelanti e intelligenti medici che a gara prestano il loro concorso all'umanitaria istituzione.

I locali sono provvidenzialmente forniti di quanto è suggerito dalla scienza moderna e rimangono aperti dalle 8 alle 15 a disposizione dei malati poveri che vi accorrono numerosissimi.

Padova, 15 (p. c.) — L'on. Luzzatti ha mandato una lettera al preside della nostra Università, per annunziargli di essere costretto a declinare l'incarico d'insegnante della facoltà politico-legale, avendo accettato la carica in Roma, offertagli fino dal 1870.

Egli giustifica la sua determinazione per motivi d'età che non gli permettono di conciliare i suoi doveri d'insegnante con quelli della politica.

Teramo, 14. — *(Don Marzio)*. Nei giorni 20 e 21 ottobre avranno luogo le feste, delle quali vi accennai nell'altra corrispondenza.

Domenica 20 giungerà il prof. Giovanni Bovio. Alle ore 15 dello stesso giorno vi sarà l'inaugurazione della lapide a G. V. Pigliacelli, vittima della efferata tirannide dei Borboni.

Lunedì nei giardini pubblici si inaugurerà il busto di Aurelio Saliceti, il forte triumviro della repubblica romana e nel teatro comunale il prof. Bovio farà una conferenza. La sera vi sarà banchetto in onore del conferenziere.

Avremo le bande di Pianella, Mosciana, quella cittadina e fuochi d'artificio.

Un'osservazione: a quale scopo fare queste feste improduttive sotto ogni aspetto, specie nella nostra città, in preda a bisogni urgentissimi? Altro che feste; vogliamo acqua e luce, gli elementi più necessari, i fattori del moderno progresso.

Frosinone, 15 (p. c.) — *(Ferrari)*. Alcuni carabinieri coadiuvati da alcune guardie campestri procederono in Sonnino all'arresto di alcuni individui possessori di armi insidiose e colpevoli di schiamazzi notturni.

Tali Fiorini Antonio, Magliara Vincenzo e Minarelli Paolo però si ribellarono alla forza riuscendo a fugarli con una scarica di sassi.

I carabinieri spararono parecchi colpi di pistola che andarono a vuoto; non così però i proiettili dei rivoltosi che ferirono la guardia Falconi a un piede e il carabiniere Cecconi all'occhio destro.

Si ricercano attivamente gli autori della ribellione.

Lucca, 15 (p. c.) — La costruzione del secondo tronco della ferrovia Lucca-Aulla prosegue attivamente e si è già posto mano ai lavori della galleria fra il Ponte a Moriano e il Piaggione. Si spera riesciranno le pratiche iniziate e caldeggiate dai nostri deputati onde la linea sia prolungata fino alla stazione dei Bagni di Lucca, perchè fermandosi a Borgo a Mozzano, gli abitanti di Val di Lima non ne risentirebbero alcun vantaggio, dovendo per accedervi traversare il Serchio sul ponte riservato ai soli pedoni.

L'on. Mattenci si interessa vivamente per ottenere che i voti degli interessati vengano esauditi.

Voghera, 15 (p. c.) — La squadra degli agenti fillosserici, guidata dal sig. Luigi Piemonte, delegato dal Consorzio subalpino, ha terminato le sue ispezioni nelle nostre campagne, senza trovare traccia della temuta invasione.

Vallombrosa, 15 (p. c.) — Furono fatti solenni funerali al noto scultore e letterato americano Villiam Wetmore Story, grande amico dell'Italia, che lascia pregevoli opere di scultura, e varie lodate pubblicazioni letterarie.

Venuto in Italia fino dal 1850, non lasciò più il nostro paese, di cui era innamorato.

Palermo, 16, ore 15,30. — Ieri il ragazzo Caminneci Gaspare di anni 13, trastullandosi col suo compagno, Lo Monaco Vincenzo di anni 15, riceveva da questi un colpo di coltello al cuore, cessando poco dopo di vivere.

Il piccolo omicida è latitante.

Ravenna, 16, ore 16,20. — Alle 5 di stamane due sconosciuti armati l'uno di fucile e l'altro di stile, aggredirono nella località Carratore in comune di Russi, il negoziante Baldassarri Domenico e suo figlio, depredandoli di L. 230.

Cosenza, 16, ore 17,25. — Nel comune di Grisolia, certi Crusco Gaetano e Forte Filomena, mentre estraevano della sabbia da una grotta, furono sepolti da una frana, rimanendo cadaveri.

Catanzaro, 16, ore 19,20. — A Satriano avvenne una dimostrazione alla quale presero parte circa 500 persone, gridando: " Viva il Re, viva la Regina, vogliamo la quotizzazione del bosco comunale. „

I dimostranti erano preceduti da un tamburo e avanti alla casa del sindaco, Ranieri, scagliarono delle pietre gridando abbasso il Municipio.

I carabinieri cercarono di sciogliere i dimostranti ma furono feriti di bastone.

Il carabiniere Misto Giuseppe esplose due colpi in aria e la folla si sciolse.

Milano, 16, ore 17,30. — E' morto Giuseppe Rotta, ex negoziante di saponi, lasciando erede universale del suo patrimonio, ascendente a circa 250,000 lire, l'ospedale Maggiore.

— Questa mattina, in un campo sito a pochi chilometri dalla Porta Romana, alcuni contadini incontrarono, allora uscita dalle acque di un fossato, una giovane donna pulitamente vestita, che vi aveva annegato il proprio bellissimo bambino quattrenne e aveva poi tentato di suicidarsi.

La donna appariva in preda ad esaltazione.

Arrestata si rifiutò di declinare il proprio nome. Su questo fatto perdura il mistero.

— *Ore 24* — E' accertato che l'infanticida di oggi è certa Baragliani, il cui marito l'aveva tolta la settimana scorsa da una Casa di salute, dove era stata rinchiusa per mania religiosa.

Il monumento a Garibaldi a Milano.

Milano, 16, ore 17,30. — L'adunanza dei delegati delle associazioni radicali e socialiste si mostrò soddisfatta della data del 3 novembre scelta dalla Commissione presieduta dal sindaco, per la inaugurazione del monumento a Garibaldi; soddisfatta pure della scelta dell'oratore ufficiale nella persona di Cavallotti e delle disposizioni date perchè la cerimonia abbia carattere popolare senza distinzione di posti.

Però, a proposta di Maffi, domanda che il corteo delle associazioni, anzichè nel chiuso recinto dell'arena, si formi nel piazzale del monumento delle Cinque Giornate, attraversando poi tutta la città.

Dopo la cerimonia inaugurale, dette associazioni si recheranno al teatro pel Comizio commemorativo, ove parlerà anche un repubblicano.

I socialisti nel corteo costituiranno una colonna a parte.

L'Esposizione di Belle Arti

VIII.

Il conte Lemmo Rossi Scotti di Perugia, artista oltremodo colto e geniale e che ha dedicato lungo studio ed amore alla pittura di soggetti militari, ha qui alla Mostra una caratteristica tela (n. 386) intitolata " Battaglia di San Martino — Viva il Re „.

L'episodio dipinto dal Rossi Scotti ha oltre il merito della composizione anche quello di un bel sentimento che si rivela sopratutto nella figura dell'ufficiale piena d'ardire e di entusiasmo. E come quella dell'ufficiale sono vivaci e benissimo disegnate le figure dei soldati e dei cavalli. Non ugualmente indovinato è il gruppo in lontananza di Vittorio Emanuele che pecca per una certa durezza.

Anche quel fondo che vorrebbe essere polveroso e annebbiato mi sembra riuscito troppo bianco. Nell'insieme però, come tutti i quadri del Rossi Scotti, anche questo produce effetto assai gradevole.

Ed eccoci ai " Centauri „ (n. 388) il tanto discusso quadro del Coleman. Il così detto pittore della campagna romana ci aveva abituati da tempo ad ammirare alcuni suoi bellissimi acquarelli, fra i quali ricordo di aver veduto un gruppo di cavalli sotto la pioggia che era una visione pittorica incantevole. Il Coleman oggi, abbandonando d'un tratto il suo genere favorito si presenta alla Mostra con un tentativo audace di un soggetto forte ed immaginoso che ha l'aria e la pretesa di un gran quadro. Abbiamo osservato con cura la tela del Coleman e dobbiamo dire che il tentativo da esso fatto ci è apparso incompleto e inefficace.

Il Coleman pittore di genere e avvezzo alla riproduzione di soggetti i cui modelli sono tutti facilmente riscontrabili nella natura, non si è reso ragione della grande differenza che passa da questa alla pittura essenzialmente ideale. Se lo avesse fatto egli avrebbe cominciato dallo studiare con amore il proprio soggetto ed attingere il sentimento necessario alla figurazione di un argomento il cui mito, favola o leggenda che sia, muove da una idealità poetica dagli scrittori antichi sulla forte e bella organizzazione di quella vergine vita umana che sviluppavasi sotto la scorza delle quercie secolari e sognava le metamorfosi amorose di Filemone e Bauci.

Grandi organizzazioni primitive nelle quali il genio dell'uomo si univa alla forza indomabile dell'animale e faceva una cosa sola con esso; quelle organizzazioni che potevano, mercè codesto connubio di supremo vigore fisico, correre corse sfrenate, lunghe, interminabili attraverso una natura quasi vergine ed appena emersa dalle acque, così come il vecchio centauro racconta melanconicamente, secondo la leggenda, al saggio Melampo.

Per interrogare codesti misteri profondi di quel mondo primitivo, appena abbozzato occorreva uno studio diligente e profondo che il Coleman non ha fatto in verun modo. A cominciare dalla forma che in questa tela doveva risultare elemento essenziale di bellezza, io non trovo qui nel *Centauri* nulla che richiami questo sentimento della bellezza e di quella forma pura ed eletta che ne è sorgente e fondamento.

Coleman ha tentato di volere imitare i quattrocentisti, i quali contornarono le loro figure per mostrare la loro perizia nell'arte del disegno; ma il suo tentativo si è limitato al semplice contorno, e niente altro. Il paese, in questo quadro, è la parte che lascia meno a desiderare, come quello che possiede una certa linea classica, il cielo è studiato con amore e l'acqua nel primo piano ha trasparenza ed evidenza notevole; ma tutto ciò non basta a dare carattere al quadro e ad imprimergli fisonomia di vera opera d'arte. Il paese di Coleman, come ho detto, è buono, ma soltanto come tecnica; ora, per ambientare un soggetto come questo dei *Centauri* occorreva che il paese, oltre i pregi della tecnica, avesse il sentimento del soggetto, ed anzi che un paese qualsiasi avesse i caratteri propri di quelle foreste vergini, di quelle vegetazioni naturali quali la nostra fantasia ci suggerisce analoghe a quell'ambiente ideale. Se il pittore lo si trova dunque in gran parte nel quadro, l'artista vi manca quasi completamente.

Il tentativo del Coleman, diciamolo francamente, non è riuscito; ma quando si tenta non si riesce sempre alla prima e il Coleman, che ha talento, potrà e saprà insistere gagliardamente e prendere la sua rivincita: ciò che gli auguriamo di cuore.

(Continua) — *Gino Monaldi.*

Palazzo di Giustizia

L'omicidio di via della Lungaretta.

Il verdetto, tanto atteso dal pubblico, che numerosissimo assisteva l'altro ieri sera alla discussione del processo a carico dei fratelli D'Arcangeli, non si potè avere che ieri mattina.

Infatti dopo la valorosa arringa dell'avv. Giovanni Bandanini mentre si credeva che egli fosse ultimo a parlare e che si potesse così avere il verdetto e la sentenza, per un vivace diverbio tra lui e l'avv. Gregorace, che assai lungamente parlò per ribattere le asserzioni dell'avvocato difensore, si dovè sospendere l'udienza.

I giurati accordarono ai fratelli D'Arcangeli la discriminante della legittima difesa e venivano così assolti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 17 Ottobre 1895 — S. Edvige.

Leva il sole alle ore 6,26 m. - Tramonta alle 5.24 s.
Leva la luna alle ore 5,18 m. - Tramonta alle 4,46 s.

BOLLETTINO METEORICO

16 ottobre 1895.

Europa pressione bassa Russia settentrionale, sensibilmente alta Sudovest. Arcangelo 735; Pietroburgo 746; Zurigo 764; Madrid, Algeri 767.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; pioggierella Porto Maurizio; cielo poco nuvoloso sereno.

Temperatura piuttosto elevata.

Stamane cielo nuvoloso coperto Nord, sereno Sud; venti deboli specialmente intorno ponente.

Barometro 764 a 765 Nord 766 a 767 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente terzo quadrante; cielo vario con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

16 ottobre 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 23,8		Minim.	12,0
a metri 1.40 sopra il suolo	osservata a ore 15			22,7
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
ad ore 15 alla profondità di	20 2	17,0	18,0	19,0

ANAGRAMMA

— Nutritiva refezione.
— Di Milano a settentrione — F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
LATI-TANTI.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 14 OTTOBRE.

Dellavalle Guglielmo, droghiere, con Ticci Giuseppa
Defabiani Antonio, barbiere, con Neri Emma
Palombi Romolo, meccanico, con Severini Celestina
Fattinnanzi Venanzo, oste, con Stortini Rosa.
Giovannelli Luigi, facchino, con Sebastianelli Elisabetta
Dallocco Filippo, farmacista, con Piacentini Amalia
Ceccherelli Ariodante, impiegato, con Felli Lida
Marinucci Roberto, falegname, con Pucci M. Annunziata
Carpani Marco, meccanico, con Salvini Argia
Puggelli Giuseppe, doratore, con quattrini Maddalena
Guglielmetti Amedeo, impiegato, con Italiano Adele
Ciotti Alessandro, fruttivende, con Vittori Enrica
Simoni Augusto, macellaio, con Beretta Maria
Silani Gregorio, meccanico, con Calabresi Anna
Bittarelli Oreste, boccaio, con Raganelli Teresa
Boccardi Giovanni, pizzicagnolo, con Carboni Giuditta.

Nati e morti denunziati il giorno 14 ottobre 1895.
Nati 57 compresi 3 nati morti
Morti 29 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Caldei Elena di Giovanni, Roma, 32, coning.
Brunetti Maria di Evangelista, Alfedena, 31, id.
Allegrini Luisa fu Giuseppe, Roma, 49, nubile
Polverini Beatrice di Giuseppe, Firenze, 51, coniug.
Giobbe Pio fu Giacomo, Roma, 48, ved.
Calamari Leonardo di Giuseppe, Roma, 8
Bartolucci Ottavio fu Anselmo, Todi, 70, coniug.
Brunelli Giuseppe fu Carlo, Roma, 25, celibe
Jozzi Tullia fu Pompeo, Roma, 49, coniug.
Reali Pietro di Antonio, id., 83, id.
Malvezzi Giovanni
Quintiliani Vincenza fu Pietro, Albano, 67, ved.
Paolini Cesare fu Giovanni, Pesaro, 50, coniug.
Morini Natale fu Carlo, Roma, 54, id.
Montanari Pasquale fu Antonio, Terni, 52, celibe
Cecchetti Giacomo fu Giovanni, Frascati, 81, coniug.
Caraffa Pietro fu Domenico, Campobasso, 63, celibe
Bonesi Augusto fu Giuseppe, Roma, 51, coniug.
Rossi Giovanni di Pacifico, id., 81, id.
Trivelli Antonio fu Sante, id., 73, ved.

La famiglia **Allegrini**, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che si associarono al suo immane dolore, e che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta **Luisa**, accompagnandone la salma o intervenendo alla messa di requie.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Bedonia (prov. di Parma). - Costruzione della S. C. O. per il valico di Monteveca verso S. Stefano d'Aveto m. 448,654 - Presunte L. 76,082,99 - Il 31 ottobre.

Concorso al posto di notaio nella città di Monza.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Scoppio di una caldaia.

(N) **Parigi**, 16, ore 16,55. — A villa Bouhy presso Nevers è scoppiata la caldaia di una trebbiatrice.

Sette persone rimasero morte e una ferita.

Un aneddoto su Pasteur.

L'illustre scienziato era spesso assai distratto.

A questo proposito si racconta il seguente aneddoto:

Un giorno era a pranzo con suo genero, quando fu veduto esaminare con grande attenzione, ad una ad una, le ciliege che formavano parte del *dessert* ed immergerle più volte in un bicchiere d'acqua che aveva davanti.

Suo genero non potè fare a meno di sorridere.

Allora Pasteur gli spiegò come vi fossero numerose specie di bacilli che abitano la buccia esterna delle ciliege e come quindi fosse necessario di essere molto prudenti.

" Ognuno, concluse, dovrebbe fare come faccio io, lavare e pulire le ciliege „.

Ciò detto stese la mano al bicchiere, pieno dell'acqua contenente i microbi delle ciliege, e lo bevve tutto d'un fiato!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,8 — minimo: 12,8.

Scoperte archeologiche. — Negli sterri compiuti per il prolungamento della via dei Serpenti, nel tratto compreso fra le vie di San Pietro in Vincoli e del Colosseo, sono stati rimessi in luce molti ruderi di antiche fabbriche. La maggior parte spettano alle fondazioni di edifici del secolo sesto e sono formati con materiali d'ogni specie. Altri sono costruiti in opera reticolata di tufo, ovvero in laterizio, ed appartengono ai primi secoli dell'impero.

E' stato pure messo allo scoperto, in prossimità della via della Polveriera, sul margine destro della nuova strada venendo dalla via del Colosseo, un piccolo ninfeo, il cui pavimento trovasi a sei metri sotto il piano stradale. Le mura sono costruite in reticolato: la parte superstite in forma elittica, col diametro di metri sei. La volta è tutta incrostata di pomici e di formazioni calcari: le pareti erano intieramente coperte con grande varietà di conchiglie, di pietruzze colorate, di paste vitree e di smalti, disposti con elegante disegno architettonico.

Nella parte più alta, sotto una larga fascia ornata di conchiglie, restano tre grandi rosoni, del diametro di un metro, i quali sono frammezzati da pilastri alti m. 1,40 e larghi m. 0,24. Sull'asse maggiore della elissi un simile pilastro tiene il luogo del rosone.

Questi pilastri posano sopra una larga cornice di stucco, ornata anch'essa di valve di conchiglie e al di sotto di essa, in corrispondenza dei rosoni superiori, si aprono quattro nicchie, alte m. 1,15, larghe m. 0,60, profonde m. 0,40, le quali dovevano contenere piccole statue di marmo. Fra una nicchia e l'altra ricorrono altri pilastri come nella parte superiore. Fino all'altezza di m. 1,45 dal pavimento il muro forma un risalto, largo quasi mezzo metro.

La parte migliore della vaghissima decorazione si è trovata mancante: ma dalle impronte rimaste sull'intonaco apparisce che vi erano simmetricamente disposte, fra le diverse incrostazioni, anche figurine di aquile, trofei, animali ed altro, in vetro smaltato.

Si è raccolta fra la terra la metà posteriore di un serpe in smalto, di colore giallo e nero, sono stati pure trovati molti altri pezzetti di marmi colorati e di paste vitree, ed anche alcuni piccoli cannelli di bronzo, che servivano al getto dell'acqua.

A proposito di scoperte archeologiche: Nei giorni scorsi da alcuni palombari è stata scoperta nel lago di Nemi la famosa nave di Tiberio, che più volte è stata oggetto di assidue ricerche.

Sono state già estratte dal lago alcune travi di bronzo con ornati di mosaico e parecchie piccole sculture in bronzo fra le quali un leone ed una lupa.

Il Ministero della pubblica istruzione sorveglia i lavori e molto probabilmente l'on. Baccelli si recherà a Genzano per vedere gli oggetti trovati.

Scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica. — Col primo gennaio 1896 si riaprono i corsi della Scuola di perfezionamento nella igiene pubblica in Roma.

Possono essere ammessi alla Scuola medici, ingegneri, dottori in scienze agrarie, veterinari, chimici e farmacisti.

Le domande devono essere rivolte prima del 1° dicembre al Direttore della Sanità Pubblica (Ministero dell'interno), corredate dai documenti comprovanti il diploma conseguito e quegli altri studi speciali, che fossero stati compiuti dall'aspirante all'ammissione.

I detti corsi comprendono insegnamenti dimostrativi d'ingegneria sanitaria, di statistica e demografia e di epidemiologia e zoonosi, oltrechè esercizi pratici nelle ricerche ed analisi di fisica, chimica, microscopia e bacteriologia applicate all'igiene pubblica.

La dichiarazione di aver frequentato con profitto l'intero corso di cinque mesi vale per i medici come titolo per i posti di ufficiali sanitari nei comuni, e per essere ammesso agli esami di concorso ai posti di medico provinciale o alle attestazioni di perito medico igienista.

Per i chimici il corso dura otto mesi, e l'averlo seguito con profitto dà ad essi il diritto di presentarsi agli esami di perito chimico igienista.

Società Romana Tram-Omnibus — In seguito all'attivazione del tram elettrico essendosi provveduto al servizio del quartiere Ludovisi per le provenienze dalla parte di S. Silvestro, la linea di omnibus Cancelleria-Porta Salaria, per rendersi meglio utile, verrà modificata fino da oggi. Giunti gli omnibus a piazza Venezia proseguiranno per via Nazionale, piazza Magnanapoli, via del Quirinale, Venti Settembre, via Aureliana, via Flavia e via di Porta Salaria fino al piazzale interno di detta porta.

Nozze — Ieri — funzionante da ufficiale di stato civile il cav. Ingami — ebbero luogo le nozze del conte Gherardo Scalzi con la signorina Diomira D'Antoni.

Il matrimonio religioso fu celebrato da monsignor De Nechere, arcivescovo di Mitilino, nella cappella gentilizia della famiglia Corsini in San Giovanni in Laterano.

Gli sposi sono partiti per l'alta Italia.

Il Congresso di medicina. — Il Congresso di medicina, promosso dalla Società italiana di medicina interna, che s'inaugurerà il 22 corrente, riuscirà importantissimo, avuto riguardo alle adesioni finora pervenute e agli argomenti proposti per la discussione.

Hanno già dichiarato di prendere parte ai lavori i professori: on. Vizioli, Mya, Tomaselli, Ferrannini, Faletti, Massalongo, Sclavo, Giuffrè, Patella, Bianchi, Forlanini, Silva, Rovighi, Bozzolo, Rossoni, Salomone Marino, Riva, Masini, Sgobbo, Riva-Rocci, Boari, Banti, Colella; i dottori Zagari, Scarpa, Sciolla, Castellino, Calabrese, Inghilleri, Gabbi, Badano, Testi, Zoia, Pinna, Rapisarda, Cantù, Gori, Domenici, Colla, Fornaca, Devoto, Sansoni, Battistini, Cavazzani, Ghilarducci Zeri, Gatteschi, Verdelli, Gay, Bellia, Schupfer Passerini.

Gli allievi dei Collegi militari. — Ieri sera, provenienti da Firenze col treno diretto, giunsero alle sette e mezza 108 alunni dei Collegi di Firenze e Milano.

Erano ad attenderli alla stazione di Termini il col. Chiala, il maggiore Biancardi, i capitani Bonetti e Bolognini e moltissimi ufficiali della maggiorità.

Con in testa la fanfara del 12. fanteria gli alunni si recarono alla sede del Collegio Militare, dove rimarrà una parte di essi; un'altra parte proseguirà per Napoli.

Fratellanza Militare Umberto I — Questa associazione manderà una rappresentanza con bandiera a Velletri domenica prossima per commemorare i caduti del 1849.

I soci che desiderassero farne parte sono pregati di iscriversi alla segreteria prima delle ore 21 di domani venerdì, e depositare all'atto d'iscrizione lire 3,20 per il biglietto di andata e ritorno con treno speciale, che partirà da Roma alle 8 1/2.

Club Alpino — Per domenica prossima il Club Alpino ha indetta una escursione a Monte Follettoso (1004 m.) e alla Villa d'Orazio.

Partenza da Roma col treno delle 6 — Arrivo stazione di Palombara alle 7,18 — Id. a S. Polo dei Cavalieri alle 8,30 — Id. a M. Follettoso alle 12,30 — Id. alla Villa d'Orazio alle 14,30 — Id. a Vicovaro alle 17,30.

Partenza col treno delle 21 — Arrivo a Roma alle 22,55.

Preventivo L. 6,50.

Appuntamento alla stazione di Termini alle 5,30 precise.

Il dottor Ballanti — In questi giorni il dottor Ernesto Ballanti è stato sottoposto a parecchi interrogatori dal giudice istruttore avv. Jannone.

Lo sciagurato giovane mantiene il consueto contegno.

La difesa intanto sta raccogliendo autorevoli prove per dimostrare che da un anno a questa parte l'omicida non aveva più la testa a posto, tanto che la famiglia si accingeva a prendere verso di lui qualche serio provvedimento.

In Vaticano — La Commissione cardinalizia per le chiese orientali ha tenuto una seduta sotto la presidenza del Papa.

— Il giorno 31 del corrente ottobre partiranno dal santuario di Maria Ausiliatrice in Torino ottanta nuovi Missionarii Salesiani di D. Bosco per le seguenti regioni: Messico, Venezuela, Equatore, Bolivia, Perù, Chili, Terra del Fuoco, Argentina, Uruguay, Brasile, Algeria, Tunisia e Palestina. Quelli che dovranno recarsi nell'America, saranno diretti dal nuovo Vescovo Salesiano, Mons. Giacomo Costamagna, Vicario Apostolico di Mendez e Gualaquiza, e da Mons. Giuseppe Fagnano, Prefetto Apostolico della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco.

Partiranno inoltre per l'America anche venti Suore di Maria Ausiliatrice, dirette dalla Madre Superiora Generale della loro Pia Associazione.

Ci basterà annunziare che il viaggio di tre mesi, (non più di 10 persone), in India (4500 franchi) e terzo giro del Mondo di 164 giorni (10,000 franchi) partirà il due Dicembre da Genova col grandioso Piroscafo *Balduino*, perchè chi ama *viaggiare, vedere, imparare*, domandi tosto i programmi dettagliati all'*Agenzia Chiari*, 6, via Dante, Milano.

In quei Programmi vi sono pure i dettagli dei viaggi: d'*Italia* (Novembre; *Egitto* e *Nilo* (4 Gennaio 96); *Egitto, Terra Santa, Costantinopoli* e *Grecia* (12 Febbraio 96).

L'omicidio di iersera. — In via Principe Eugenio, n. 125, trovasi la bottega di caffè di proprietà di Cesare Cesarini, d'anni 48, da Terni.

Frequentava il caffè l'arrotino Giovanni Di Tata, il quale fece per parecchi giorni delle consumazioni senza pagare il relativo importo.

Fatto il debito, l'arrotino non si fece più vivo. Ieri mattina, il Cesarini incontrato il Di Tata gli fece una scenata, invitandolo a pagare il conto.

L'arrotino rispose insultando il suo creditore e sarebbero venuti alle mani se non intervenivano alcuni cittadini, che li separarono.

Iersera il Cesarini passava pel viale Manzoni, quando fu affrontato nuovamente dall'arrotino, che armato di affilato coltello lo colpiva replicatamente al petto ed al ventre.

Il Cesarini ebbe appena il tempo di gridare al soccorso e cadde in una pozza di sangue, rimanendo all'istante cadavere. Il coltello gli aveva passato il cuore.

L'assassino si diede subito alla fuga dirigendosi verso Porta Maggiore e malgrado tutte le ricerche fatte dal delegato Aloisi, recatosi sul posto, non si è potuto rintracciare.

Il cadavere del Cesarini venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

Il disgraziato caffettiere lascia moglie e figli.

Ci siamo recati in Questura per avere qualche chiarimento, ma fino alla mezzanotte nulla era segnalato sul libro della stampa.

A S. Marcello ignoravano il fatto.

E' doloroso, ma è proprio così. Il comm. Sironi, cerca di fare il possibile perchè il servizio di pubblica sicurezza proceda meno male, ma i funzionari suoi dipendenti fanno tutto l'opposto.

Tentato suicidio — Alle 10 1[2 di ieri mattina certo Servioni Amilcare d'anni 28, da Fabriano, abitante fuori porta Trionfale, palazzo Giannini, perchè non aveva da mangiare nè alcuno a cui rivolgersi per soccorsi, si gettava nel Tevere dal ponte Palatino.

Accorsi i barcaiuoli Fatti Giovanni, Amati Angelo e Venanzi Giuseppe, lo trassero in salvo alla riva.

Fu trasportato alla Consolazione, dove quei sanitari si riservarono sulla diagnosi.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato alla vettura pubblica condotta da Gentiloni Angelo, di anni 65, da Roma, si diede alla fuga nel piazzale di S. Pietro Montorio, andando a battere contro il muraglione che fronteggia la via Garibaldi. Il Gentiloni fu balzato dalla cassetta cadendo alla parte di sotto del muraglione.

Egli se la cavò con una leggera commozione viscerale guaribile in sei giorni.

Tra coniugi — In via S. Ambrogio, Sereni Giuditta, di anni 19, da Roma, copertara, per futili motivi venne a quistione con suo marito a nome Salamone Zalfati; questo la feriva con vari colpi di coltello producendole lesioni al braccio e polso sinistro guaribili in 10 giorni.

Fuochetto. — Ieri alle 2 pom. prendeva fuoco la canna del camino del forno dei fratelli De Paoli in via Goito n. 5.

Accorsi i vigili della Cernaia il fuoco fu spento. Nessun danno.

Arresti — Al vicolo del Piombo N. 5 furono arrestati il portiere Faviani Pietro, d'anni 67 d'Albinima, e il cameriere Marioni Enrico, d'anni 19 da Roma, per minaccie a mano armata contro certo Rossi Giulio.

Disgrazie. — Alla stazione di Palo, mentre gli operai ferrovieri Federici Sante e Fabolini Domenico trasportavano un tubo di ghisa, caddero a terra. Il Federici nella caduta riportò la rottura della spalla destra. Guarirà in un mese.

— Il contadino Cortese Domenico, d'anni 33, da Civitella Roveto, sul territorio di Civita Lavinia cadde da cavallo riportando frattura dell'osso nasale, guaribile in 15 giorni.

Vendite a pubblici incanti di mobilia, come tappezzerie, consollea, specchiere, armadi, orologi, candelabri, oggetti in christofle, tappeti, librerie e quant'altro appartenente a beneficiata eredità, avranno luogo nel giorno 18 corr. e seguenti, alle ore 10, in via dell'Anima n. 10, con l'assistenza del notaio dott. Leopardi e perito Enrico Gualdi, delegati dal pretore del terzo mandamento per decreto 3 corrente.

Il suddetto appartamento è da affittarsi.

I malati di catarri di stoco e intestinali, gastralgie, dissenteria e vomito, ai quali tutte queste acque di moda, i sali di Karlsbader, la dieta lattea, i lavaggi, i preparati pepsino-idroclorici, il laudano, il bismuto, riescono niente altro che palliativi inconcludenti, guariscono radicalmente, con pronto risveglio di appetito, colle gocce solfo-carburo-canforate del dottor Gori di Roma, disinfettando e depurando le vie digestive e gli umori dalla causa parassitaria.

Fotografia G. Borghese (*Vedi 4. pagina*)

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 1[2m.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Stasera si replicherà ancora *L'Hôtel du libre echange* e domani poi Virgilio Talli darà la sua beneficiata coll'annunziata novità: *Zampa legata*.

QUIRINO. — Siamo quasi alla fine delle rappresentazioni della bellissima pantomima del Costa: *L'Histoire d'un Pierrot*, perchè infatti domenica vi sarà l'ultima: ora dunque quei pochi che ancora non conoscessero i pregi, il valore di questo applauditissimo lavoro, si affrettino, tanto più che stasera la prima mima signorina Amarilli dà il suo spettacolo d'onore con un programma attraentissimo.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *L'Hôtel du libre echange*, ore 21.
Quirino. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma aperta a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Precise misurazioni della

VISTA

ed adattamento degli occhiali per l'**Oculista** cav. **D.r Dantone.** Piazza Montecitorio 121. Ore 12-15.

DA AFFITTARSI subito nel palazzo via Mercede N. 9.

Piano 4° — Appartamento di Num. 9 camere e cucina con ingresso dalla via del Moretto N. 5. Rivolgersi al portinaio via Moretto Num, 5,

GIOVANNI GILARDINI

Corso 185 - 186 - 187 - Palazzo Marignoli

Fabbrica ombrelli, ombrellini, ventagli e bastoni da passeggio — Valigie, bauli ed articoli da viaggio — Portafogli, portamonete ecc.

Alta novità in cinture per signora

Conservazione delle pelliccie

APPARTAMENTO di 15 vani, gaz, luce elettrica, bagno, acqua Marcia, calorifero, scala di marmo, esposto a mezzogiorno e ponente, vicinissimo al Corso, affittasi vuoto o mobiliato, oppure cedesi mobilio.

Dirigersi al portiere del *Popolo Romano*.

Ultime Notizie

S. M. il Re ed il Principe di Napoli partirono ieri alle ore 14 da Valdieri per Monza, ove arrivarono alle 20,20.

Alla stazione di Cuneo S. M. e S. A. R. furono ossequiati dalle autorità civili e militari e da numerosa folla che li acclamò vivamente.

Il Re, partendo da Valdieri col Principe di Napoli, promise di ritornare e di fermarsi più a lungo.

S. M. elargì 13,400 lire di sussidi, cioè: a Valdieri: ai poveri 2500, all'Asilo infantile 2000, ed alla Società operaia 1000; ad Entraque: ai poveri 1500, all'Asilo 2000, alla Società op. 1000; ad Andorno, ai poveri 400; a Borgo San Dalmazzo, 500; ad Aisone, 300; a Vinadio, 1000; ad Angentera e Bersezio, 300; a Sambuco, 300; a Pietraporzio, 300; oltre alle beneficenze che inviò direttamente a Cuneo.

L'on. Crispi ebbe ieri mattina una nuova conferenza con l'on. Sonnino intorno la sistemazione dell'Amministrazione del Banco di Napoli.

L'on. Presidente del Consiglio ha conferito ieri con i prefetti di Milano comm. Winspeare e di Potenza comm. Bettioli.

E' partito per Acqui l'on. Saracco.

Ha fatto ritorno il ministro di Portogallo presso il Quirinale.

L'on. Adamoli è arrivato ieri.

Ieri ha fatto ritorno a Roma Sir Clare Feord, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

In giornata è atteso l'on. Ministro Barazzuoli.

Il conte di Torino.

(S) **Parigi**, 16. — Il conte di Torino è giunto stamane, proveniente da Londra, ed è sceso all'*Hôtel Mirabeau*.

Il Duca degli Abruzzi.

La r. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è arrivata il 16 a Melbourne e ne partirà il 24 per Port Hobart. A bordo tutti bene.

L'Italia in Africa.

Telegrafano da Antalo 14, che sull'Amba Alagi, fu trovato dal generale Arimondi e dal maggiore Toselli, ras Sabath prigioniero, unitamente ai figli e ad alcuni suoi fidi dell'Agamè.

Sull'amba furono trovati un cannone da montagna e una mitragliera a cinque canne, di millimetri 371, di fabbrica francese, con una cassetta di cartucce di fabbrica parimenti francese.

Le indicazioni sulla cassa la rivelano proveniente per la via di Obock.

Ras Mangascià, in completa rotta si è diretto nel Seroa.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per oggi alle 15,30.

L'on. Boselli ed il dazio sulla lana.

Alcuni giornali hanno inventato la notizia che al ministero delle finanze sia in pronto un progetto per stabilire un dazio sulle lane gregge e che l'on. ministro stesso sia favorevole a tale dazio.

Senza indagare le intenzioni, per le quali cotesta notizia inventata di sana pianta sia stata divulgata, ci affrettiamo a smentirla di certa scienza, onde abbiano a cessare le apprensioni degli industriali lanieri.

Le dichiarazioni, che l'on. Boselli fece alla Camera, quando si propose l'introduzione di cotesto dazio, furono così esplicite che basta richiamarle alla memoria dei lettori perchè siano tosto convinti come l'on. Boselli promuovendo una inchiesta riguardo alla opportunità o meno dell'introduzione di tale dazio non sia stato mosso da alcun preconcetto favorevole o contrario.

L'inchiesta è stata promossa in seguito al voto della Camera: ma solo nel caso che da essa emergesse *indubbia* l'utilità per l'economia nazionale di proporre un dazio sulle lane gregge, il Ministro accetterebbe tale soluzione, alla quale, del resto, si può dire estraneo l'interesse della finanza poichè, dato pure che si istituisse un dazio di L. 10, esso non frutterebbe all'erario che 300,000 lire circa.

L'on. Barazzuoli nell'Alta Italia.

(S) **Novara**, 16. — Stamane, alle ore 11, è giunto da Oleggio l'on. ministro Barazzuoli e, accompagnato dall'on. deputato Peroni, si è recato a Galliate.

La salute del generale Menabrea.

(S) **Chambery**, 16. — Lo stato del generale Menabrea è molto depresso.

Durante parecchie ore l'infermo parlava difficilmente, ma poscia il suo stato migliorò leggermente.

I parenti sono allarmatissimi.

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli.

La partenza del comm. Alberto Pansa per Costantinopoli, ove egli si reca ad assumere la direzione degli affari di quella nostra ambasciata, non ha potuto ieri aver luogo, avendo dovuto l'egregio diplomatico trattenersi a Roma per conferire coi ministri competenti sulla attuale situazione in Oriente per i torbidi Armeni.

Nel pomeriggio il comm. Pansa ebbe una conferenza col Presidente del Consiglio.

Sappiamo che a Costantinopoli la nomina del comm. Pansa è stata accolta con viva soddisfazione avendo l'egregio diplomatico fatto ottima prova come Console generale al Cairo.

Pel porto di Roma.

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

"Alcuni giornali avevano annunziato da tempo che nella sessione ordinaria del corrente mese, il Consiglio superiore dei lavori pubblici si sarebbe occupato del progetto dell'arch. Cozza per la costruzione del porto di Roma ad Ostia.

" A noi invece risulta che la discussione su questo importante argomento verrà molto probabilmente fatta nell'adunanza generale del 15 novembre prossimo, nella quale seduta verrà pure esaminato il progetto dell'ing. comm. Canevari per la costruzione di un canale navigabile da Roma al mare. „

Per gli ospedali di Roma.

Ieri, a palazzo Braschi, il comm. Silvestrelli, rappresentante degli ospedali di Roma, ebbe una lunga conferenza con gli on. Crispi e Galli intorno alla necessità di provvedere alla definitiva sistemazione di quell'importante amministrazione. L'on. Crispi promise di provvedere sollecitamente.

Il nuovo reggimento minatori.

Ci risulta che il Ministero della guerra abbia deciso di procedere senz'altro alla formazione del 5.o reggimento del Genio (minatori) stabilito dal nuovo ordinamento dell'arma.

Esso avrebbe dovuto costituirsi subito a Torino, dove quel Municipio si è offerto di cedere e ridurre ad uso di caserma l'ex-Ospizio di carità, ma sembra che sia sorta qualche difficoltà circa le modalità della cessione di tale edifizio.

Sarebbe perciò stabilito di formare per ora il detto reggimento a Rivoli (presso Torino), dove ha già sede una brigata minatori e dove si possono facilmente ricavare nell'antico castello ampi e comodi locali per il Comando, uffici, lo stato maggiore, ecc., salvo a trasferirlo a Torino se, come si spera, saranno appianate le accennate difficoltà.

Ferrovia Bologna-Verona.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'appalto a prezzo fatto del tronco S. Felice-Poggio Rusco della ferrovia Bologna-Verona.

Molto probabilmente l'asta verrà indetta verso la fine di novembre.

Ferrovie svizzere.

Il Consiglio Federale Elvetico, in una sua recente seduta, ha autorizzato alcune eccezioni temporanee alle prescrizioni che vietano il servizio delle merci sulle ferrovie svizzere in giorni festivi.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie per la 1.a decade di ottobre:

La pioggia fu utilissima alla campagna e specialmente ai prati, agli orti ed ai seminati, però nel Sud d'Italia non fu sufficiente e se ne desidera ancora.

Si lavora quasi ovunque alacremente intorno alle semine con buoni auspici.

La vendemmia volge al suo termine, con raccolto in generale soddisfacente nell'alta e media Italia, ed assai scarso invece nelle regioni meridionali del continente.

Però nelle località dove furono praticate a tempo opportuno le irrorazioni cupriche, il raccolto è abbondante.

Gli olivi sono molto promettenti.

Le castagne daranno un raccolto abbastanza buono.

Il riso dà un raccolto abbondantissimo.

R. Marina.

Il sottotenente di vascello Mazzuoli Alberto è destinato a prestare servizio presso l'Accademia navale, invece dell'ufficiale Vaccaneo Cesare.

R. navi armate.

La r. nave *Liguria* è partita ieri da Bahia per S. Vincenzo (Capo Verde).

A bordo tutti bene.

Il *Garigliano* è partito da Maddalena.

La situazione in Oriente

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Da informazioni pervenute alla Porta risulterebbe che bande armate di Armeni passarono la frontiera russa, entrando nel vilayet di Erzerum.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Il Comitato armeno ha fatto chiudere di nuovo i negozi di proprietà di Armeni già riaperti a Galata, Stambul e Pera.

Centocinquanta Armeni cercarono nuovamente asilo nella Chiesa di Pera e sessanta in quella di Galata.

L'agitazione del Comitato armeno continua. Anche fra la popolazione turca si notano sintomi di agitazione.

Nuovi arresti sono stati operati anche fra i Turchi.

La situazione, sebbene sia penosa, non ispira inquietudine.

In seguito a domanda del Console francese di Trebisonda, un vapore delle *Messageries* è partito per quel porto, onde darvi asilo ai fuggiaschi. Regna a Trebisonda un grande panico, sebbene nuovi disordini non vi si sieno verificati.

(S) **Costantinopoli**, 16. — I negoziati fra gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia ed il ministro degli affari esteri, Said Pascià, circa le riforme da introdursi in Armenia, sono terminati.

Le conclusioni verranno sottoposte, oggi, al Consiglio dei ministri, e poscia alla sanzione imperiale.

(S) **Trebisonda**, 16. — La cannoniera russa *Terez* è qui giunta ieri l'altro da Sebastopoli.

Non si ebbero più disordini; ma continua l'inquietudine.

Gli armeni arrestati sono stati in parte liberati.

Il Sultano e Kiamil pascià.

(N) **Berlino**, 16, ore 1.10. — La *Nordd. Allg. Zeitung* apprende da Costantinopoli che la voce di divergenze tra il Sultano e Kiamil pascià sono inesatte. Quest'ultimo, quale esperimentato e fedele consigliere del suo sovrano, cerca con tutte le sue forze di risolvere la questione armena ed il Sultano ha piena fiducia in lui.

INFORMAZIONI ESTERE

I sovrani di Germania in Alsazia-Lorena.

(S) **Urville**, 16 — L'Imperatore Guglielmo si è recato stamane, alle ore 8, a Novéant ed a Corny, ed ha percorso a cavallo i campi di battaglia della guerra del 1870 nei dintorni di Metz.

L'Imperatrice si è recata colla ferrovia ad Amanweiler, proseguendo poscia in vettura per Saint Privat e Gravelotte, ove sarà raggiunta dall'Imperatore.

A Gravelotte avrà luogo, sotto una tenda, il *dejeuner*.

Indi l'Imperatrice tornerà a Metz, mentre l'Imperatore proseguirà la sua visita ai campi di battaglia della guerra del 1870.

Lobanoff in Germania.

(S) **Berlino**, 16. — Il principe Lobanoff parte oggi per Pietroburgo.

(N) **Berlino**, 16, ore 1.30. — Nei circoli dirigenti si continua a mantenere il segreto sul carattere della visita del principe Lobanoff a Berlino.

Di fronte alle asserzioni della *Boersenzeitung* che l'udienza di Lobanoff presso lo Czar abbia reso un grande servigio alla pace mondiale, si constata che questo giudizio corrisponde più alle congetture politiche che non alla conoscenza di fatti positivi.

La *Voss. Zeitung* dice che per ora non si può dare una grande importanza politica alla visita.

Per un atto di cortesia che del resto era imposto all'uomo di Stato russo dal fatto che egli era passato due volte pel suolo tedesco, le forme esteriori della visita sono però — osserva la *Voss. Zeitung* — troppo appariscenti.

Il nuovo Gabinetto rumeno

(S) **Bucarest**, 16 — Gabinetto liberale è così composto:

Demetrio Stourdza, presidenza ed affari esteri — Statesco, giustizia — Aleva, interno — Generale Budisteano, guerra — Palladi, demanio — Stoicesco, lavori pubblici — Poni, istruzione pubblica — Giorgio Cantacuzeno, direttore del giornale liberale *Vointra*, finanze.

I ministri presteranno domani giuramento nelle mani del Re.

Il presidente del nuovo Consiglio dei ministri di Rumania, Demetrio Sturdza è una delle principali personalità politiche ed il capo del partito nazionale liberale.

Demetrio Sturdza era finora vice-presidente della Camera dei deputati e fu già ministro delle finanze nel gabinetto Bratiano dell'88 che fu sostituito dal gabinetto conservatore Catargiu-Lahovary cui successe nel 1892 il gabinetto conservatore junimista Catargiu-Carp.

La soluzione della crisi significa quindi la caduta dal potere del partito conservatore, il quale, senza l'appoggio dei junimisti, non poteva reggersi.

Dopo il ritorno di Re Carlo dal viaggio all'estero e specialmente a Vienna che, come è noto, ha avuto un'importanza speciale per l'adesione della Rumania alla triplice alleanza, era stato affermato che Demetrio Sturdza intendeva di mettersi alla testa di un'agitazione contro tale alleanza.

Però la circostanza che la fiducia di Re Carlo gli ha affidato il portafoglio degli esteri, è la miglior prova che quelle voci non avevano fondamento.

Francia e Madagascar.

(S) **Porto-Said**, 16. Il piroscafo *Ville de Metz*, con a bordo 400 Kabili reduci dal Madagascar, ebbe 76 decessi durante la traversata.

Nelle Indie portoghesi.

(N) **Lisbona**, 16, ore 15,20. — Il governo ha deciso di effettuare un cambiamento importante nell'amministrazione di Goa ed ha adottato misure energiche per reprimere l'insubordinazione delle truppe indigene.

Il nuovo governatore di Goa, signor Raphael de Andrade, che si reca a sostituire il visconte di Ourem, è già partito, e ieri pure è partito il trasporto *Zaire* con 250 soldati. Questo arriverà a Goa ai primi di novembre.

La corazzata *Vasco di Gama* e quattro cannoniere, i cui equipaggi ascendono a 722 uomini, arriveranno pure a Goa verso la stessa epoca.

Pei massacri di cristiani in China.

(S) **Washington**, 16. — Un dispaccio del Ministro degli Stati Uniti a Pechino, in data 11 corrente, dice che 17 colpevoli dei recenti massacri saranno giustiziati a Ku-Ceng.

Salute pubblica.

EGITTO — (S) **Alessandria d'Egitto**, 16. — A Damietta, fino a sabato, vi furono undici casi e tre decessi di colera. I casi sono isolati.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

Parigi, 16 — Il dottor Duclaux è designato come direttore dell'Istituto Pasteur.

Pietro Emilio Duclaux è nato ad Aurillac (Cantal) il 24 giugno 1840. Professore supplente di chimica alla Facoltà di Clermont, poi professore di fisica alla Facoltà di Lione, divenne nel 1879 professore di fisica e di meteorologia all'Istituto agronomico e finalmente professore di chimica biologica alla Sorbona (1886).

Egli entrò all'Istituto (Accademia delle scienze, sezione di economia rurale) nel 1888 in luogo di Hervè Mangon.

Allievo di Pasteur il signor Duclaux ha pubblicato: *Fermenti e malattie* (1882), *Chimica biologica* (1883), il *Microbo e le malattie* (1886); il *Latte* (1889) ecc.

Il bilancio della marina.

(S) **Parigi**, 15. — La Commissione del bilancio ha introdotto, nella seduta serale, una riduzione di 7,500,000 franchi nel bilancio della marina.

(S) **Parigi**, 16 — La Commissione del bilancio ha inteso, oggi il ministro della marina.

Questi dichiarò opinare che la recente guerra tra la China ed il Giappone abbia rivelato la necessità della costruzione di numerosi incrociatori di grande velocità, bene armati e sufficientemente protetti.

Secondo tale nuovo programma le corazzate, gli incrociatori e gli Avvisi da costruirsi costerebbero circa un miliardo ripartibile in dodici esercizi.

La tassa di "accroissement. „

(S) **Parigi**, 16 — Il *Temps* dice che il movimento di sottomissione delle Congregazioni religiose riguardo alla tassa detta di *accroissement* va aumentando.

Agitazione operaia a Carmaux.

(N) **Parigi**, 16, ore 11. — Un grave incidente si è prodotto ieri sera a Carmaux, dove gli operai vetrai sono ancora in isciopero e dove i deputati socialisti conducono da varii giorni una ardente campagna, allo scopo d'impedire agli scioperanti di riprendere il lavoro.

Nel pomeriggio la polizia aveva arrestato il tesoriere degli scioperanti per aver distribuito del denaro agli operai per fare lasciare loro il lavoro.

L'arresto cagionò una viva agitazione.

Ieri sera alle 9 Resseguier, direttore delle fabbriche di vetro, si recava al suo ufficio quando un individuo si slanciò dietro di lui appoggiandogli un revolver sulla spalla.

Resseguier si voltò in quel momento stesso; il colpo partì e la palla attraversò il *paletot* di Resseguier, che riportò una leggiera contusione.

L'assassino si diede alla fuga e non è stato ancora scoperto.

La giustizia procede.

Il prefetto requisì subito la gendarmeria e uno squadrone di cavalleria.

Il fatto ha prodotto viva emozione.

(S) **Carmaux**, 16 — In seguito all'attentato commesso, iersera, contro Resseguier, la polizia circondò, per impedire ogni comunicazione coll'esterno, l'Albergo ove sono alloggiati Jaurès, tre altri deputati socialisti e parecchi membri del Comitato dello sciopero.

La polizia si ritirò soltanto stamane.

(S) **Carmaux**, 16. — E' stato arrestato certo Guilhem, venditore di giornali socialisti, riconosciuto autore dell'attentato commesso iersera contro Resseguier.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatore in Croazia.

(S) **Zagabria**, 16 — L'Imperatore si è recato oggi al Municipio dove gli sono state presentate alcune medaglie d'oro espressamente coniate in ricordo della sua visita e dell'accoglienza cordiale ricevuta da S. M.

L'Imperatore espresse la sua viva soddisfazione e promise di tornare presto a visitare la bella città di Zagabria.

L'Imperatore si è quindi recato a visitare la Sinagoga, il Palazzo di giustizia e l'Accademia accolto dappertutto con ovazioni.

Fra serbi e croati

(S) **Zagabria**, 16 — Le dimostrazioni degli studenti si rinnovarono ieri. Gli studenti gettarono sassi contro la Banca e la Chiesa serba e ruppero parecchi cristalli delle finestre.

La gendarmeria intervenne energicamente e disperse i dimostranti colla baionetta.

I serbi gridavano: "Viva l'imperatore! „ I croati rispondevano: "Viva il Re di Croazia! „

Parecchi dimostranti ed un agente di polizia rimasero feriti.

Le dimostrazioni durarono fino alla sera, allorquando la bandiera serba venne nuovamente tolta.

La tranquillità fu quindi ristabilita.

(S) **Zagabria**, 16. — Nella scorsa notte uno studente serbo che insultò la bandiera ungherese venne maltrattato e ferito con una bastonata. In seguito a questo fatto, trentatre studenti serbi, colla bandiera dell'Università, si sono recati stamane in Piazza Jelacic e vi hanno bruciata una vecchia bandiera ungherese.

(N) **Vienna**, 16, ore 15,30. — Il *Fremdenblatt* scrive sul viaggio del Re di Ungheria in Croazia e sui disordini tra serbi e croati che sebbene tra il popolo croato vi siano degli elementi i quali vorrebbero percorrere una via diversa da quella tracciata dal Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, pure il patriottismo dei croati, la loro affezione al Sovrano sono superiori ad ogni dubbio.

Il giornale ufficioso dice che il Compromesso od il legame politico, che unisce l'Austria alla Ungheria e questa alla Croazia, non è una catena ma un'unione che garantisce a quella provincia tutti i suoi diritti politici e nazionali.

Conclude esprimendo la speranza che gli animi in Croazia si calmino, e che le parole del Re, relative alla concordia abbiano un'eco nella Croazia.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 16. — Il gelo ha danneggiato le semine nella provincia di Santa Fè.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **L'Avana**, 16 — La goletta *Joven Solita* è naufragata a Bahiahonda, nella provincia di Pinar del Rio.

Tutto l'equipaggio è perito.

Il numero dei morti in seguito a malattie e combattimenti dal principio della campagna, è di 165 ufficiali e 1810 soldati spagnuoli.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 16 il *Bisagno*, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Singapore per Bombay; e l'*Arno*, proveniente dal Brasile, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 16 ottobre 1895.

Tendenza generale debole, affari sempre più nulli. Rendita fine corrente 94,25 chiude 94,20 dopo 94,17. Contanti 94,20.

Generali 67 — Acque 1200 — Gas 814 — Omnibus 212 — Condotte 189 — Immobiliari 64 — Risanamento 36,25.

Cambi più fermi:
Francia 105,42 — Londra 26,60.

Ore 18,30. — Rendita 94,10 a 94,07 — Omnibus 212,50 a 212 — Risanamento 36 — Acqua Marcia 1200 — Gas 814 — Condotte 190 a 189.

Cambio dazio doganale 17 Ottobre - L. 105.44
Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 105,25.

BORSE ITALIANE — 16 ottobre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 25	94 07	94 20	94 28 3/4
Id. fine.	— —	94 20	94 27	— —
Az. B. d'Italia	772 —	— —	774 —	771 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	66 —	— —	—
„ ferr. Medit.	500 —	500 —	501 —	—
„ „ Merid.	685 —	685 —	686 —	684 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	375 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	68 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	94 —	— —
„ Nav. Gen.	281 —	280 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	185 —	186 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 45	105 42	105 42	105 50
Berlino id.	130 25	130 35	— —	— —
Londra id.	26 63	26 62	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 55	26 48	26 49

Parigi, 16, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	100 35	100 42	— —
„ 3 1[2 0[0	106 60	106 65	— —
ITALIANA 5 0[0	89 15	88 90	— —
turca	24 45	24 35	— —
spagnuola	67 5/16	67 08	— —
russa nuova	88 75	88 1/4	— —
portoghese	27 3/16	27 1/4	— —
ungherese	— —	102 3/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	525 —	— —
Banca di Parigi	860 —	858 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	728 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	858 —	— —
Azioni di Suez	— —	3182 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	137 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	650 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 25 1/2	— —
su Madrid	16 52	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	89 —	Riporto 0 24
Banca di Parigi	865 —	Riporto 3 —
Azioni Suez	3195 —	Riporto 3 —
Ferrovie austriache	835 —	Riporto 1 30
Ferrovie Lombarde	265 —	Riporto 0 70
Ferrovie meridionali a termine	650 —	Riporto 1 50
Rendita spagnuola esterna nuova	67 16	Riporto 0 17
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	101 80	Riporto 0 26

(N) **Parigi**, 16, ore 16,35. — (Fonte italiana.) Difficoltà riporti impressiona mercato 100,37 — 17[25 — 35[10 — 88,92 riporto 22 1[2 — compensazione 89 — 35[50 — 60[25 — 24,45 — 30[25 — 725 — 6[10 — 10[5 — 475,62 — 67,06 — 62[50 — 1[25 — 47.

(N) **Parigi**, 16, ore 17,17. — (Fonte francese) Apertura pesante. Valori ottomani in ripresa dietro voce affari Armenia interamente accomodati.

In seguito le altre quotazioni si avvantaggiano pure di un lieve miglioramento.

Questo stato di cose dura poco poichè la carezza dei riporti riconduce presto la debolezza quotidiana.

Si resta così fino in chiusura.

Liquidazione quindicina denaro valse dal 6 all'8 per cento. Compensazione su italiano 89. Riporto medio 22 centesimi e 1[2.

Vienna. 16, migliore	15	16	Londra 16, apertura	16	16
C.° austriaco	399 67	399 25			
R. aust. oro	121 50	121 60	N.ri Cons.	107 3/8	107 3/8
Id. carta	100 65	100 45	Italiana	88 3/8	88 1/4
N.i d'oro	9 55	9 55	Turca	24 1/4	24 1/4
Lire ital.	45 25	45 30	Egiziano	104 1/2	104 1/2
C. Londra	120 35	120 30	Argento	31 7/8	31 7/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 34,000 Ritir.

Berlino, 16 ferma	15	16	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	88 90	89 —	Italia	5 per 0[0
f. mese.	88 90	89 —	Francia	2 per 0[0
Mediter.	94 90	94 90	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	128 75	128 60	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	66 50	66 40	Austria	5 per 0[0
Rublo	220 50	220 90	Belgio	2 1[2 per 0[0
C.° Italia.	76 65	76 65	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 12000
Importazioni del giorno „ 400
TENDENZA sostenuta

Havre, 16 ottobre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 2000
TENDENZA riservata per fine ottobre L. 56 62

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 2000
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre L. 98 25

Strutto - Vendita del giorno .... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

New-York, 16 ottobre Petrolio ... Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „

Anversa 16 ottobre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente ....
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 16 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	80	43	40	indecisa
Avena	15	25	15	25	sostenuta
Olio di colza	60	—	60	50	ferma
Spiriti	32	25	32	50	sostenuta
Zuccari	101	50	102	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JANE EYRE

— Signor Rivers, mi farete perder la pazienza; sono calma; siete voi che non capite, o che fingete di non capirmi.

— Forse, se vi spiegaste meglio, vi capirei.

— Spiegarmi? ma non c'è spiegazione da dare! E' facile di capire che facendo quattro parti delle ventimila lire del nostro comune zio, ci toccano cinquemila lire per uno; ecco quello che vi domando di scrivere alle vostre sorelle per informarle dell'eredità che hanno fatta.

— Cioè, che voi avete fatta.

— Vi ho già detto come intendevo la cosa. Non sono un' egoista brutale, nè una donna ingiusta e neppure ingrata.

" Del resto, voglio avere una casa e una famiglia. Moor-House mi piace e vi abiterò; voglio bene a Diana e a Maria, e mi attaccherò a loro per la vita.

" Sarei felice di aver cinquemila sterline, ma ventimila mi tormenterebbero, e poi se quel denaro mi appartiene per legge, non mi appartiene agli occhi della giustizia.

" Non vi abbandono altro che quello che mi sarebbe inutile; non voglio nè discussione, nè opposizione; intendiamoci subito e non ritorniamo più su quest'argomento.

— Agite di primo impulso; bisogna che riflettiate per qualche giorno avanti che le vostre parole abbiano un valore.

— Oh! se non dubitate altro che della mia sincerità, non ho timori. Riconoscete la giustizia di ciò che dico.

— Vi vedo infatti una certa giustizia, ma contraria agli usi. Tutta l'eredità vi appartiene, e lo zio, che aveva guadagnato quel denaro, poteva disporne come voleva.

" La giustizia vi permette di tenerlo per voi, e questo potete fare senza alcun rimorso, perchè è roba vostra.

— Per me è più una facenda di sentimento che di coscienza; possa permettermi almeno una volta di lasciar parlare i sentimenti; l'occasione si presenta così di rado!

" Se anche per un anno intero voi continuaste a discutere, non mi fareste rinunziare al piacere infinito che ho sognato, al piacere di soddisfare in parte un debito immenso e di crearmi amici per la vita.

— Parlate così ora perchè non sapete che cosa sia di possedere la ricchezza e di goderne, voi non vi figurate l'importanza che vi darà quel patrimonio, il posto che potrete occupare in società, l'avvenire che sarà aperto davanti a voi, non lo sapete.

— E voi non potete figurarvi con quale ardore aspiri a un affetto fraterno. Non ho mai avuto casa, non ho mai avuto fratelli nè sorelle, voglio averne ora.

" Voi non ricusate a riconoscermi e ad ammetermi in mezzo a voialtri, non è vero?

— Jane, sarà vostro fratello e le mie sorelle saranno le vostre sorelle, senza che voi sacrifichiate a noi i vostri giusti diritti.

— Mio fratello lontano migliaia di miglia, le mie sorelle a servire presso estranei e io ricca di una ricchezza che non ho guadagnata, nè meritata!

" Che bella eguaglianza fraterna, che bella unione intima, che attaccamento profondo!

— Ma Jane, il vostro desiderio di avere una famiglia, può esser diversamente appagato; potete maritarvi.

— Non mi mariterò mai.

— Non potete dirlo, parole così avventate provano la vostra esaltazione.

— Non sono avventate. Tutto l'essere mio si ribella al solo pensiero del matrimonio. Nessuno mi sposerebbe per amore e non voglio essere sposata per speculazione.

" Non voglio intorno a me un estraneo, voglio parenti, cioè gente che senta come me.

" Ripetetemi che sarete mio fratello; quando avete pronunziato quelle parole, mi son sentita felice. Se potete, ripetetelo sinceramente.

— Credo di potervelo ripetere; ha sempre voluto bene alle mie sorelle, e il mio affetto per loro si basa sulla stima, sul rispetto per il loro valore, sull'ammirazione per la loro capacità.

" Voi pure avete principii onesti e siete intelligente. Somigliate nei gusti alle mie sorelle e la vostra conversazione mi è stata di sollievo. Sento che potrò darvi un posto nel mio cuore e considerarvi come una sorella minore.

— Grazie, per ora mi basta. Ma sarebbe bene che andaste via, perchè rimanendo potreste irritarmi con i vostri scrupoli ingiuriosi.

— E la scuola, signorina Eyre? Bisognerà chiuderla?

— Rimarrò al mio posto finchè non avrete trovato un'altra maestra.

Sorrise con aria di approvazione, mi strinse la mano e andò via.

Non posso narrare quante lotte dovetti sostenere affinchè l'eredità fosse divisa come volevo.

La mia tenacia vinse la riluttanza dei miei cugini, i quali però prima di accettare, nominarono due arbitri. Essi furono il signor Oliver e un avvocato. Tutti e due mi dettero ragione e trionfai.

Gli affari furono regolati e Saint-John, Maria, Diana ed io andammo al possesso del nostro patrimonio.

CAPITOLO XIV.

Quando tutto fu terminato era prossimo Natale. Chiusi la scuola di Morton avendo cura che la separazione, almeno da parte mia non riuscisse sterile. La buona fortuna schiude la mano come il cuore, e il dare è una nuova gioia.

Il signor Rivers giunse nel momento che avevo chiuso la porta e facevo sfilare davanti a me le scolare, il cui numero era giunto a sessanta; stavo ritta, con la chiave in mano pronta a fare addii particolari a una mezza dozzina delle migliori tra le mie alunne.

Sarebbe stato difficile di trovare presso nessun contadino inglese ragazze più composte e educate di quelle.

— Non vi par grande abbastanza il premio per una sola stagione di cure? — mi disse Rivers quando le ragazze se ne furono andate. — Non siete felice del bene che avete fatto?

— Senza dubbio.

— Non vi pare che una vita tutta dedita alla regenerazione dell'umanità, sarebbe bene spesa?

— Si — dissi — ma non potrei viver sempre così; ho bisogno di godere delle mie facoltà e di sviluppare quelle altrui.

" Non richiamate nè il mio corpo nè il mio spirito verso la scuola; ne sono uscita e voglio pienamente profittare della vacanze.

Il viso di Sainth-John si fece serio.

— Ebbene, che ardore subitaneo! Che cosa volete fare dunque? — disse.

— Voglio essere operosa per quanto è possibile. Ma prima di tutto devo pregarvi di cedermi Anna.

— Avete bisogno di lei?

— Si vorrei che venisse con me a Moor-House. Diana e Maria giungeranno in settimana e vorrei che trovassero tutto in ordine.

— Capisco; credevo che voleste partire per qualche gita, ma preferisco che non vi allontaniate. Anna andrà con voi.

— Allora ditele di star pronta per domani; eccovi la chiave della scuola: domani vi darò quella della casa.

— Si direbbe, a vedervi, che foste molto contenta; non capisco come possiate esser gaia dal momento che non so con quale occupazione rimpiazzerete quella che abbandonate. Quali intenzioni, quali ambizioni avete? Insomma, qual'è lo scopo della vostra vita?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

G. BORGHESE

FOTOGRAFO - ROMA
Corso Vittorio Emanuele 178-bis, piano terreno
Lo Stabilimento è fornito di tutte le macchine necessarie per eseguire qualunque lavoro, tanto in gruppi, come architettura, interni, ecc.

TARIFFA dei ritratti a busto ovale

6 Formato	Visita	L.	2,50
6 id.	Gabinetto	"	4,—
6 id.	Promenade	"	6,—
6 id.	Boudoir	"	9,—
6 id.	Salone	"	12,—

Conservazione del Legname, ferro, cordami, attrezzi agricoli

L'esperienza ha pienamente accertato, che i legnami e cordami ed il ferro spalmati di carbolineo (olio di catrame) si conservano intatti per lunghi anni. Il Carbolineo è anche utilissimo per la distruzione degli insetti nocivi. Le Amministrazioni Pubbliche, che lo hanno esperimentato, proseguono a giovarsene con sempre maggior successo.

E' vendibile al prezzo di cent. 20 al chilo allo Stabilimento Catrami De Rossi in Roma — Via Porta San Paolo, 18.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.

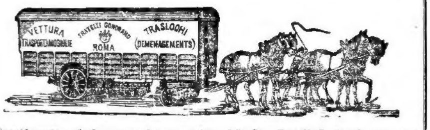
Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,30; Frax., 0,30; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 80.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 372-73



Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

FARMACIA ricca e grandiosa con deposito medicinali per la vendita all'ingrosso, in uno ai suoi prodotti speciali, pubblicazioni scientifiche, ecc., venderebbesi subito. Buoni guadagni. Capitale approssimativo **L. 14,000** per la cui somma venderebbesi solo per contanti. — Schiarimenti G. Pietroni, Via Gioberti, 23, Roma.

La Brianzola

MAGAZZINO BURRO DI LOMBARDIA
e formaggi Parmigiani finissimi
Via della Vite, 47-48

Genere di primissima qualità
garantito di assoluta panna di latte.
VERO BURRO PER THÈ E PER TAVOLA

Arriva freschissimo
TUTTI I GIORNI

Si portano a domicilio le ordinazioni superiori ad un Kilogramma.
Vendita minima in Magazzeno 1|2 Kil.

—(*Avviso alle famiglie*)—

Acquistando il burro al magazzeno di **Via della Vite 47 e 48** *(rimpetto la Posta) si ha un risparmio di* **cent. 20** *per ogni lira che si spende. Si fanno spedizioni nelle Provincie per pacco postale, a seguito richiesta con cart. vaglia.*
(Servizio telefonico).

CON POCHI SOLDI
voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro v'occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

DALLE MOLLE & C.

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI
FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 104 - O M

Parafulmini d'ogni sistema
per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

Suonerie elettriche
di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.
Telefoni, microfoni, apparati d'induzione e per la terapia medica.

Pile elettriche a secco.

La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Per **L. 6** si dà il materiale di suonerie elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fettuccia isolante, 10 isolatori osso.

Per **L. 8,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 20 isolatori osso, due metri fettuccia isolante, due pile a secco formato medio.

Per **L. 12,25** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una perella con relativo cordone in seta metri 2 1/2, 30 isolatori osso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.

Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

LIBRI DA CEDERE

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tailone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres		
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 6 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 675

CASA VENDESI LIRE 65 MILA (Causa divisione patrimonio) situata tra il Corso e Piazza di Spagna, di piani quattro con scuderia e due ingressi da strada. (Ottima occasione per un buon rinvestimento). Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 732

VILLINO VENDESI L. 10 MILA (compreso il mobilio) con giardino situato sopra ridente spiaggia marittima, prossimo a Roma, (luogo delizioso anche per caccia). Dirigersi Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28. 736

DA VENDERE PICCOLO SERVIZIO composto di cestina, finimento di cuoio giallo e cavallino trottatore. Trattative Piazza Fiammetta N. 11. 752

MUTUI IPOTECARI piccoli si acquisterebbero se a vantaggiose condizioni. Proposte concrete rivolgerle ad Oreste Bellottini, posta, Roma. 754

CERCASI IN AFFITTO prossimo anno agrario vigna o terreno con decentissima comoda casa, sulle alture porte Salaria o Pia. Esclusi mediatori. Dirigere offerte Via del Leone 11. 756

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1.º e 2.º piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 670

2 APPARTAMENTI MOBILIATI di 10 e di 6 camere ognuno da potersi unire volendo. Bellissima situazione, mobiliati elegantemente, prezzi mitissimi. 4 Via Gaeta, piano nobile. 727

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere 4. piano, 7 camere, cucina, camerino con bagnarola marmo, 2 cessi, campanelli elettrici e condotture gas, terrazza, cantina, prezzo ultimo Lire 136. Dirigersi portiere. 710

APPARTAMENTO GRANDIOSO di 18 vani affittasi al Vicolo S. Nicola di Tolentino 1-B piano nobile. Rivolgersi Via Principe Amedeo 79-A. 729

APPARTAMENTO 9 CAMERE 2 cucine, 2 cessi, 3 ingressi da dividersi volendo in due appartamenti. Piazza Suburra N. 2 p. 1. Proprietario trovasi due ore prima dell'Ave Maria 755

QUARTIERE rimesso a nuovo, al 3. piano. Sette camere tutte libere, cucina, grande corridoio, terrazza. Affittasi anche bottega oppure magazzino. Chiavi portiere Margutta, 59. 757

PRESSO LA POSTA in Via della Vite affittansi appartamenti di 5, 8, 9 camere ed annessi; nonchè locale terreno. Dirigersi al portieri N. 41 e 46. 756

VIA DELLA SCROFA 117 Palazzo già Galitzine. Due appartamenti di sette e dodici camere con terrazze proprie, acqua, gas, scala di marmo, ingresso carrozzabile ecc. 757

DUE APPARTAMENTI signorili in Via Cavour 37, al primo piano, esposti mezzogiorno, uno di 12 vani con grandioso balcone, camera da bagno, l'altro di 8 vani con piccolo terrazzo. 753

BELLISSIMO APPARTAMENTO affittasi vuoto, di 7 camere, ingresso, cucina. Balcone e terrazza al piano 1., comodità del Tramvia, prossimo al Ministero delle Finanze. Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 758

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 e 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

NEGOZIO per qualunque uso affittasi Via Collina N. 50 angolo via Cadorna. Rivolgersi presso ufficio Affitti del signor Cesare Giudici, Via Venti Settembre N. 98-A. 742

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

BICICLETTA RALEIGH primaria fabbrica inglese, pneumatica quasi nuova, vendesi con rilevante perdita prezzo eccezionale d'occasione. Visibile presso il negozio ombrelli Federico Gorio, Piazza Montecitorio 57. 747

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,1	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,0	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	7,45	—	11,55	16,30	19,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,4	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,1	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,10	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,9	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,3	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,3	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,5	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,4	1,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,3	2,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,3	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,1	8,55	12,45	18,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio	7,5	8,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,2	8,23	—	14,55	—	20,20	23,41
Velletri-Terracina	7,5	8,38	15,23	13,27	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,8	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	8,—	9,3[illegible]	[illegible],32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36	7,6	10,3[illegible]	[illegible],32	16,21	19,6		—	—
Tivoli	a.	festivo	7,43	11,1[illegible]	[illegible],16	16,58	19,43		—	—
Tivoli	p.		6,30	8,3[illegible]	[illegible],55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni	p.		7,8	9,9[illegible]	[illegible],32	18,24	18,9	19,47	—	—
Roma	a.		8,14	10,1[illegible]	[illegible],38	17,30	19,15	20,53	—	—

LEZIONI DI TEDESCO da un signore tedesco erudito. Via Panisperna N. 37 int. 1. 759

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 12.

LEZIONI di matematica, fisica, chimica, lingua francese, da studente Università. Mascetti, via Gambero 21, Roma. 758

BICICLETTA PNEUMATICA AMERICANA poco usata vendesi a prezzo d'occasione. Dirigersi dal portiere Via Banchi Vecchi 53. S. N.

SIGNORE INGLESE residente in Roma per la stagione desidera conoscere signora o signorina italiana per conversare in italiano. Scrivere A. C., posta restante. 731

ISTITUTRICE cerca camera vuota con pensione presso buona famiglia. Da lezioni di lingua francese a bambine. Rivolgersi G. Aducci, via Ferruccio 27. 751

SI DANNO LEZIONI di pianoforte e mandolino con facile, breve metodo. Ottimi, rapidi risultati; modeste pretese. Dirigersi Gori, via S. Francesco a Ripa 18, Roma. 753

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, da lezioni d'inglese e di tedesco. Dirigersi A. B. Bullock M. A. Via Babuino 41 p. 4. 754

SIGNORA FORESTIERA vedova, referenze primo ordine, conoscendo francese, italiano, occuperebbesi quale governante o guardarobiera. Miti pretese. Posta L. B. 21, Roma. 755

GIOVANE CAMERIERA di civile condizione cerca una buona famiglia, capace in tutti i lavori, andrebbe anche fuori di Roma. Scrivere Maria C., fermo posta. 755

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domandare della signora C. E., Via Aureliana, presso Via Venti Settembre, 53 interno 6, scala prima. 730

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 748

CERCASI DONNA DI SERVIZIO seria, garbata e ben pratica di cucina. Presentarsi, con buone referenze, Via Bonella 9 p. 3. dal mezzogiorno alle due pom. 751

DISTINTO EX ARTISTA DRAMMATICO già direttore di compagnie comiche, darebbe lezioni di recitazione. Assumerebbe direzione scenico artistica di qualche società filodrammatica Dirigersi " Antonio Laugier " posta restante, dando appuntamento. 749

DISTINTA SIGNORINA anni 34 cerca posto come governante presso distinta famiglia. Indirizzo: Placida N. 44, fermo in posta, Roma.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 694

TEATRINO COMPLETO elegante, ottimo stato, da vendersi a mite prezzo, causa trasloco. Dirigersi Pal. Chigi al Corso. 737

D'AFFITTARSI

VIA PURIFICAZIONE 57 p. 3. presso Via Artisti. Bellissima camera ammobiliata elegantemente, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. Rivolgersi direttamente al 3. piano. 713

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, esposti a ponente, ingresso libero, Via Minerva 3. piano 2. al cancello Cencia Volendo bagno e servizio. Visitarlo fino alle 4 dopo mezzogiorno. 695

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati d'affittarsi subito presso distinta famiglia in Via Palermo 61 int. 3. 737

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato in Via Nazionale N. 5 piano primo interno 1 e 2. 736

LIRE 18 MENSILI camera ben mobiliata esposta a mezzogiorno, casa tranquilla buona famiglia. Via del Tempio della Pace, num. 8, pian quarto. (Presso le vie Cavour e Alessandrina). 737

BELLISSIMA CAMERA GRANDE d'affittarsi ammobiliata o senza mobili, presso onesta famiglia vicino a Porta Pinciana. Via Sardegna N. 29 int. 12. 705

CAMERA MOBILIATA d'affittarsi in Via del Corso, bene esposta, entrata libera. Per l'indirizzo scrivere al signor V. T. 41, fermo in posta, Roma. 752

APPARTAMENTINO mobiliato con cucina, esposizione a mezzogiorno, via Principe Amedeo 2 int. 12. A richiesta si fa pensione. 736

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

3. Tuo risentimento sorprendemi ne credo meritarlo. Parlava nuova convivenza taciutami, giudicava dubbia tua venuta. Riguardo affare cancellazione impossibile, potrebbe però non essere necessaria. Risposto proposito. Costernato equivoco. Scrivi. 758

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.